ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2\,{}^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV. — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Martedì 5 Settembre 1905. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 8636

IL TRATTATO DI PACE E' COMPIUTO.

PORTSMOUTH 4 (Reuter). Il trattato di pace è compilato e sarà firmato probabilmente nel pomeriggio. Consta di diciassette articoli e di una breve prefazione. Un riassunto del trattato sarà trasmesso telegraficamente a Pietroburgo e a Tokio, mentre il testo completo sarà comunicato nelle capitali appena al ritorno dei plenipotenziari. Le ratifiche dovranno essere scambiate entro cinquanta giorni. I plenipotenziari giapponesi sperano di poter partire da Portsmouth domani, i russi mercoledì.

PIETROBURGO 4 (N). De Witte dichiarò al corrispondente dello «Slovo» che i giapponesi, pentiti di aver lasciato ai russi la metà di Sachalin, ora, nella discussione di ciascun punto del trattato di pace, tentano di ottenere le maggiori concessioni possibili. Siccome a Portsmouth non è giunta ancora alcuna notizia da Tokio, si suppone che il Governo giapponese paventi lo scoppio di una rivoluzione.

Proteste coreane.

BERLINO 4 (N). Il «Berliner Tageblatt» ha da Nuova York che otto coreani dimoranti sulle isole Hawai, inviarono al presidente Roosevelt una protesta contro il trattato di pace russo-giapponese, dicendosi convinti d'interpretare con questa protesta i sentimenti di tutti i dodici milioni di loro connazionali. Essi domandano l'appoggio dell'America contro la minacciante tirannide giapponese e si richiamano a tale scopo all'esistente trattato americano-coreano.

Le voci di moti rivoluzionari nel Giappone

ROMA 4 (N). La «Tribuna» ha da Tientsin, in data 3, ore 9.30 pom.: Le notizie di grave indignazione nel Giappone si confermano, non però le voci di moti rivoluzionari. Il cavo fu interrotto in seguito a un violento tifone nel mare del Giappone.

La mobilitazione in Russia.

VIENNA 4 (N). La «N. Fr. Presse» ha da Riga che, a malgrado della stipulazione della pace, si continua la mobilitazione su tutta la linea, cosicchè fra il popolo si rafforza la credenza che il messaggio di pace non sia che una finta del Governo per calmare gli animi. Di settemila uomini che si dovevano presentare in servizio, non se ne sono presentati che duemila; contro gli altri si procederà per mezzo dei tribunali.

In Manciuria si combatte ancora.

PIETROBURGO 4 (Ag. tel. pietrob.). Il generale Linievich telegrafa allo czar in data 3 corrente: La mattina del 3 corr. il nostro riparto in Corea respinse parecchi energici attacchi del nemico, forte di sei battaglioni con 12 cannoni. In pari tempo i giapponesi presero l'offensiva contro i nostri riparti presso Kiankernien e nel defilè di Penciuguleff.

Un corrispondente di guerra che si ferisce a morte.

BERLINO 4 (N). Da Charbin si comunica al «Lokal Anzeiger» che il corrispondente di guerra barone di Kriegelstein si è ferito mortalmente, mentre stava pulendo il proprio fucile, che egli riteneva di aver scaricato. Si esclude che egli abbia avuto intenzioni suicide.

IN RUSSIA.

Sulla via delle riforme liberali.

PIETROBURGO 4 (N). Un alto personaggio, che viene di frequente a contatto con lo czar, disse ad un redattore del «Russ» che fra breve si pubblicherà un «ukas» imperiale che accorda il diritto di riunione e sodisferà tutte le domande avanzate dalla stampa a nome del popolo; inoltre questo «ukas» risolverebbe in modo soddisfacente anche la crisi agraria.

Il «Russ» reca che, secondo le sue informazioni, tra le prime questioni poste all'ordine del giorno della Duma vi sarà quella dei passaporti. Il servizio dei passaporti dovrà venire regolato secondo i criteri vigenti negli stati occidentali; naturalmente però anche in avvenire gli stranieri saranno favoriti in confronto degli indigeni, giacchè a questi potrà anche in seguito venir proibito di fissar dimora in singoli governatorati.

Altri disegni di legge che il ministero dell'interno sta preparando per la Duma sono: uno sulla sicurezza personale, leggi sulla tutela degli interessi degli operai, infine disposizioni per limitare la censura.

VIENNA 4 (N). La «N. Fr. Presse» ha da Pietroburgo che sotto la pressione dell'opinione pubblica si terminerà ancora nel settembre la revisione della legge concernente la stampa.

Lo sciopero degli intellettuali diretto contro Trepoff.

PIETROBURGO 4 (N). Lo sciopero organizzato dai medici, legali e tecnici è diretto in prima linea contro il generale Trepoff, dittatore di Pietroburgo, perchè in questi ultimi tempi egli proibì tutte le riunioni accademiche nelle quali si volevano discutere questioni di politica interna, e proibì pure il congresso dei legali che doveva tenersi qui e per il quale si erano già fatti tutti i preparativi. I legali domandano libertà di associazione e di riunione, abolizione della censura e allargamento del diritto elettorale, in modo che le classi intellettuali abbiano ad essere più largamente rappresentate nella Duma.

Prepotenze poliziesche.

MOSCA 4 (N). Ieri nell'abitazione di Raienoff, membro dello zemstvo, si tenne una seduta dei delegati degli zemstvo. Poco dopo incominciata la seduta, entrarono nella sala dei poliziotti per sciogliere l'adunanza per ordine del governatore generale. Quantunque i poliziotti minacciassero di usare la forza, i convenuti si rifiutarono di obbedire ai loro ordini. Infine fu accordato il permesso di continuare la seduta a condizione che i poliziotti potessero assistervi.

Sanguinosi conflitti a Baku.

PIETROBURGO 4 (N). Secondo rapporti ufficiali il 2 corr. a Baku avvennero gravi disordini. I tramvieri scioperanti spararono sui soldati che li sostituivano nel servizio. Sulle truppe intervenute per ristabilire l'ordine si tirarono fucilate dalle finestre e dai tetti. Le truppe risposero al fuoco. All'indomani l'ordine era ristabilito. Fino all'una pom. si constatò che erano rimasti uccisi otto maomettani, un russo e tre armeni, e feriti un commissario di polizia russo, undici armeni, due russi e sette maomettani. La sera si rinnovarono i conflitti con le truppe.

La rivolta militare di Varsavia.
11 ufficiali uccisi.

PIETROBURGO 4 (N). Dai rapporti pervenuti al ministero della guerra sulla congiura militare di Varsavia emerge che la rivolta nel reggimento Fauboff assunse proporzioni molto più gravi che non si fosse creduto da principio. La rivolta fu scoperta la vigilia del giorno in cui doveva scoppiare. Parecchi soldati che volevano recarsi a una seduta segreta fuori del campo di Bielony furono fermati dalle sentinelle. Siccome furono trovati in possesso di opuscoli rivoluzionari, vennero sottoposti ad interrogatorio. Condotti in carcere, svelarono tutto il piano dei congiurati. Al domani, al cominciare degli esercizi, parecchie centinaia di soldati dovevano gettarsi sui loro ufficiali e ucciderli; questo doveva essere il segnale della rivolta generale.

In seguito a queste rivelazioni furono arrestati alla chetichella un gran numero di coloro che i soldati arrestati avevano indicato come promotori della rivolta. Però, ad onta di questa misura, all'indomani tutto un battaglione del reggimento acquartierato nella caserma Mokotovska a Versavia si rivoltò, uccidendo undici ufficiali.

Il macello di Schouscha.

BERLINO 4 (N). Il «Berliner Tageblatt» reca da Pietroburgo: Il macello di Schouscha fu incominciato dagli armeni i quali dapprincipio avevano il sopravvento. Più tardi la città fu invasa dai maomettani i quali fecero un massacro di armeni, distrussero molti edifici ed incendiarono l'ufficio della posta. La città è da cinque giorni tagliata fuori dal mondo. Anche nel Caucaso sono scoppiati conflitti. In molte località si combatte nelle vie.

Scoperta di bombe a Tiflis.

COLONIA 4 (N). La «Kölnische Zeitung» ha da Tiflis: Le autorità hanno fatto degli arresti importanti. Nella stanza di un hotel di qui furono sorprese quattro persone, mentre stavano fabbricando delle bombe. Nella stufa si trovarono sette bombe di cui due cariche e pronte ad esser lanciate. Dei quattro arrestati due sono della Georgia, uno è polacco ed il quarto russo. Più tardi, in relazione con questa scoperta, si fecero in città molti arresti, fra cui quello di una donna. Probabilmente si architettava un grande attentato in occasione dell'imminente ingresso solenne del neonominato esarca greco ortodosso della Georgia.

L'ultimo termine dell'ultimatum francese al Marocco.

L'esplicito linguaggio della stampa inglese.

PARIGI 4 (N). Domani martedì scade, come sapete, il termine dell'«ultimatum» della Francia al Marocco per l'accoglimento delle esigenze francesi a proposito dell'arresto dell'algerino.

Le notizie provenienti da Fez lasciano poco a sperare che il sultano, il quale subisce l'influenza del partito fanatico, ascolti il consiglio della saggezza, tanto più che gli si fece credere che le grandi potenze sono discordi e gli si fece sperare in un intervento della Germania in suo favore. Bisogna dunque attendersi di vedere la Francia obbligata a porre in esecuzione il suo «ultimatum».

Frattanto il signor Taillandier fa i preparativi per lasciare domani Fez e recarsi a Tangeri ove si imbarcherà sopra un incrociatore. In quanto alle speranze del sultano sopra l'appoggio della Germania, esse appariscono ben poco fondate. Infatti il linguaggio della stampa inglese, molto chiaro ed energico in questa circostanza, lascia capire che l'Inghilterra non è assolutamente disposta a tollerare un'altra intromissione la cui punta non sarebbe rivolta solo contro la Francia, ma anche contro l'Inghilterra stessa.

Il «Times» di stamane, riepilogando i numerosi fatti avvenuti negli ultimi tempi al Marocco - veri episodi di anarchia dimostranti non solo l'impotenza delle autorità marocchine, ma anche il basso livello in cui è caduto il prestigio del nome europeo in quei paesi - dichiara energicamente essere ora di finirla ed esorta la Francia ad intervenire con vigorosa ed esemplare energia, sicura come è dell'appoggio e della simpatia di tutte le potenze interessate, ad eccezione di una. E' caratteristico questo passo dell' articolo del «Times» in cui, alludendo appunto a questa unica potenza ostile alla Francia nel Marocco, si accentua in forma molto recisa l'impossibilità del suo intervento in favore del sultano.

Frattanto dispacci da Tangeri continuano a riferire di gravi disordini che si svolgono quotidianamente alle porte della città. Sono aggressioni, razzie e vere battaglie fra le tribù della montagna e le tribù del piano con morti, feriti e con grande panico degli abitanti sì indigeni che europei i quali, sentendo crepitare le fucilate, chiudono in fretta i magazzini e si barricano nelle loro case. I mercati delle città sono da alcuni giorni quasi deserti, perchè i contadini non osano mettersi in istrada per recarvisi. Ciò complica ancora la situazione ed è certo che a questo modo non si può andare avanti. L'intervento della Francia è desiderato da tutte le potenze.

DA COSTANTINOPOLI.

L'arresto di quattro briganti albanesi.

COSTANTINOPOLI 4 (N). Un distaccamento di truppe inviato contro i briganti albanesi arrestò nel distretto di Kucevo, vilajet di Monastir, quattro famigerati briganti, cioè Talib Rahim, Schakir Beiram, Bei Deidel e Weissel.

La coppia principesca Nicolò di Grecia.

COSTANTINOPOLI 4 (N). Gli onori straordinari resi alla coppia principesca di Grecia sono considerati in Grecia quale una prova evidente degli eccellenti rapporti che intercedono fra Grecia e Turchia. Si spera che essi saranno una benefica influenza anche per l'avvenire. E' fuori di dubbio che questi onori erano rivolti alla principessa anche quale granduchessa russa.

In occasione della visita, re Giorgio di Grecia ed il sultano si scambiarono cordiali dispacci.

La dinamite di Smirne.

COSTANTINOPOLI 4 (N). Le numerose scoperte di dinamite fatte a Smirne ed in altri luoghi vicini, sono attribuite anche al fatto che essendo proibito di importare dinamite per i bisogni di quelle miniere, si è provveduto per mezzo del contrabbando. La dinamite scoperta sarebbe stata destinata a quelle miniere.

Lo spaventevole incendio di Adrianopoli.

COSTANTINOPOLI 4 (N). Secondo dispacci e rapporti consolari qui giunti, il numero delle case incendiate ad Adrianopoli ascenderebbe a duemila; la maggior parte di esse erano però costruzioni in legno. Iersera l'incendio si è nuovamente sviluppato. La miseria è indescrivibile. Quantunque da parte turca si sia subito iniziata un'azione di soccorso, sarebbero necessari soccorsi anche da altre parti.

L'Italia assume la protezione delle Missioni in Oriente.

ROMA 4 (N). L' «Agenzia Stefani» smentisce che il Governo italiano abbia rifiutato la protezione alle missioni francescane in Oriente. Invece la accordò piena e completa.

La «Tribuna» dopo aver ricordato le vecchie consuetudini che conferivano alla Francia tale protettorato, dice che le mutate relazioni tra la Francia e il Vaticano e il mutamento inevitabile derivante, vuoi dalla costituzione di nuovi Stati capaci di esercitare qualunque tutela dei loro sudditi, vuoi dalla pretesa messa innanzi da qualcuno di questi Stati, dalla Germania, per esempio, di esercitare formalmente ed efficacemente la protezione su tutti i sudditi suoi in Palestina, dovevano introdurre nel vecchio regime una trasformazione enorme. Il Governo italiano poteva, per riguardi alla Francia, non far nulla che potesse precipitare questa trasformazione, ma non poteva per ragioni politiche e morali respingere le domande di protezione che gli venissero rivolte; e poichè questa protezione gli fu chiesta dai salesiani e dai conventuali di Costantinopoli, non poteva non concederla. I salesiani, stabilitisi da poco in Turchia non esitarono a far atto di ossequio e domandare appoggio all'autorità italiana; e la cosa andò liscia. Non così avvenne per i conventuali pei quali la protezione del Governo italiano costituisce una vera e propria novità e rompe apertamente le tradizioni del protettorato esercitato dalla Francia. La «Tribuna» narra quindi come i conventuali di Costantinopoli si trovavano in lite col Governo turco per l'espropriazione di certi terreni, e come i reclami avanzati a mezzo dell'ambasciatore francese non avevano evasione. I conventuali dissero che ciò dipendeva dal fatto che, come l'ambasciatore di Francia, Constans, fece comprender loro, la Repubblica non si teneva più che tanto al privilegio della protezione dei cristiani. Finalmente i padri superiori delle chiese di Pera e di Costantinopoli, in seguito ad ordini avuti dal loro generale, dichiararono all'ambasciatore francese che se la Francia non potova più occuparsi dei loro reclami, essi avrebbero fatto i passi necessari per aver la protezione del Governo italiano. Così fecero. La «Tribuna» dice che questi padri superiori posseggono documenti per mostrare la piena legalità del loro procedere. Alla domanda della protezione del Governo italiano, il Governo turco non trovò nulla da opporre. L'ambasciatore italiano appoggiò subito il reclamo dei conventuali presso la Sublime Porta e i conventuali hanno innalzato sui loro istituti la bandiera tricolore italiana.

IN UNGHERIA.

La coalizione, il suffragio universale e la tattica del Governo.

BUDAPEST 4 (U. B.) Domani nella seduta del comitato direttivo della coalizione, il deputato Vaszony proporrà che i membri della Sinistra coalizzata presentino un disegno di legge per il suffragio universale o che la Camera nomini una commissione la quale, sulla base dei dati statistici che si dovranno chiedere d'urgenza al ministro dell'interno, compili un disegno di legge per il diritto elettorale sul principio del suffragio universale. Questo disegno dovrebbe essere discusso al più presto, per impedire che il Governo si valga a scopi di tattica dell'agitazione in pro del suffragio universale. Il barone Banffy dichiarò di aderire alla proposta. Domani egli porterà la faccenda a discussione in seno al comitato; se questo dovesse respingerla, presenterà il 15 corrente alla Camera la proposta suggerita da Vaszony.

IL CONGRESSO ALPINO ITALIANO.

VENEZIA 4 (N). Nelle sale del Bauer fu inaugurato oggi senza alcuna cerimonia ufficiale, il 38.o congresso del Club alpino italiano. Il presidente comm. Antonio Grober, dopo aver salutato il presidente della sezione di Venezia, Giovanni Arudini, assumendo la presidenza della assemblea, chiamò a coadiuvarlo il dott. Carlo Candelpergher, presidente della Società degli alpinisti tridentini, Ottone Brentari del Touring Club italiano, e i rappresentanti della Società delle Alpi Giulie, del Club alpino fiumano e della Società alpina friulana. Nella relazione, il presidente accenna al continuato progresso del Club alpino italiano che conta 5500 soci. Si approvò il bilancio sociale con lire 45.000 di entrata e altrettante di uscita. Infine si stabilì che il congresso dell'anno venturo sia tenuto a Milano.

Stasera gli alpinisti si riunirono a banchetto nel salone dello Stabilimento dei bagni al Lido. I coperti erano 278. Il comm. Memmo vice-presidente della sezione di Venezia fece un brindisi patriottico; l'avv. Grober inneggiò a Venezia meravigliosa e gloriosa per la sua storia; l'assessore Chiggiato ricordò Francesco Querini cui non si è potuto inaugurare un monumento; Candelbergher disse che gli alpinisti tridentini aspettano lassù i compagni a braccia aperte; l'avv. Luzzatto porse il saluto delle Alpi Giulie; ultimo il Glissenti di Brescia tenne un brindisi descrivente le nostre Alpi.

Domattina con treno speciale i congressisti partiranno per Sedico Tribano; pernotteranno a Falcade, proseguendo mercoledì al passo S. Pellegrino dove si incontreranno con gli alpinisti tridentini.

IL COLERA.

63 casi e 23 decessi in Prussia.

BERLINO 4 (B). Il «Reichsanzeiger» scrive: Sino al 3 corrente si erano annunciati ufficialmente in Prussia 13 casi nuovi e tre decessi per colera, sino al 4 corr. 10 altri casi e 3 decessi. Sinora ci furono complessivamente 63 casi e 23 decessi.

BROMBERG 4 (B). Da sabato nel distretto di Nakel, ammalarono di colera nove persone e altre quattro presentarono sintomi sospetti. Nei posti di osservazione ci furono sette casi sospetti. A bordo di un battello presso Wirsitz ammalò un navicellaio; a Belawy morirono di colera due bambini.

MARIENWERDER 4 (B). Le «Neue Westpreussische Mitteilungen» recano: Si è constatato ufficialmente che il navicellaio di Treul ammalò di colera. Ieri a Grabouka la moglie di un barcaiolo giunta da Schulz ammalò con sintomi sospetti; fu trasportata a Thorn, dove morì. A Mocker presso Thorn ammalò iersera con sintomi di colera una ragazza quattordicenne. Inoltre si annunciano due casi sospetti dal sobborgo di Thorn, Jakobs.

THORN 4 (B). La «Thorner Presse», di fronte alle voci di casi sospetti di colera che sarebbero avvenuti fra i soldati di qui, dichiara, sulla base di notizie attinte da fonte competente, che uno zappatore della compagnia telegrafica ammalò con sforzi di vomito. Fu isolato e messo in osservazione; non si è assodato ancora se si tratta di colera. Le condizioni del soldato sono migliorate; tuttavia furono prese tutte le misure di precauzione necessarie. Non ci furono altri casi.

MARIENBURG 4 (B). La «Deutsche Ostmarken-Verein» ha deciso di rinviare, in conseguenza dello scoppio del colera nella regione della Vistola, le feste che si dovevano tenere a Marienburg dal 16 al 18 settembre.

In Galizia.

LEOPOLI 4 (B). A Padevnarodova, distretto di Mielic, un altro gendarme ammalò di colera. Egli si era fermato la scorsa settimana nell'abitazione infetta di un chiattaiolo; è quindi possibile che abbia contratto il morbo prima che si fosse constatata la malattia nella famiglia del chiattaiolo. Il navicellaio, ritornato a Grodzisko, distretto di Lancut, da Thorn, e ammalato con sintomi sospetti, è già guarito.

VIENNA 4 (B). Nel comune di Padeonarodona avvennero in tutto 6 casi di colera, tre mortali. Un ammalato guarì.

Le misure precauzionali.

PARIGI 4 (N). Un alto funzionario del ministero dell'interno dichiarò che il Governo provvede a tutte le misure per impedire l'importazione del colera in Francia.

NUOVA YORK 4 (B). Il piroscafo «Blüder» della «Hamburg-Amerika Linie» arrivato ieri qui, in conseguenza dei casi di colera verificatisi in Germania, fu visitato rigorosamente nel lazzaretto dalle autorità sanitarie. Fu constatato che, eccettuati alcuni casi di morbillo fra gli emigranti, non vi era alcun'altra malattia a bordo.

L'autopsia e i funerali dell'assassinato ing. Cappa.

ROMA 4 (N). Stamane fu eseguita l'autopsia del povero ing. Cappa. Fu rilevata una ferita d'arma da fuoco al globo oculare destro, la frattura della base del cranio e una grave emorragia nella materia cerebrale. Fu rinvenuto un grosso proiettile di rivoltella sformato e conficcato nell'osso frontale.

Per i funerali giunsero da ogni parte d'Italia rappresentanti dei vari uffici. Alle 17, dopo l'assoluzione alla salma, impartita dal cappellano del Policlinico, la salma fu messa su un carro a quattro cavalli. Reggevano i cordoni il ministro Ferraris, il maggiore Cordi, il cav. Franchetti, il cav. Marchesini-de Giorgi e il comm. Caio. Seguivano il feretro i nipoti, i cognati, gli alti funzionari del ministero ed impiegati di tutte le categorie con bandiere.

I funerali di Tamagno.

VARESE 4 (N). Solenni riuscirono i funerali del tenore Tamagno. La salma fu portata alla stazione, circondata dal sottoprefetto, dal deputato del collegio, dal comm. Ricordi, dal tenore De Marchi e da altre notabilità e seguita da largo stuolo di cittadini. La salma, collocata su un treno funerario, partì per Torino dove domani le si faranno nuovi solenni funerali.

Collisione fra piroscafi in un canale.

BERLINO 4 (N). Il piroscafo del porto di Brema «Mannheim» ed il piroscafo norvegese «Fuscholina» vennero a collisione nel canale che congiunge il Baltico con il Mare del Nord. Entrambe le navi riportarono considerevoli avarie e impediscono parzialmente il movimento nel canale. Il piroscafo «Baden» della linea Neptun di Brema s'accorse troppo tardi dell'investimento e andò a cozzare contro la rampa del canale.

Matricidio.

NAPOLI 4 (N). Nel vicino comune di Calvizzano Luigi Carlone, di 17 anni, dedito agli stravizi, avendo sperperato i pochi guadagni della famiglia, venuto a questione con la madre le sparò a bruciapelo un colpo di rivoltella uccidendola. Si diede poi alla latitanza.

CRONACA LOCALE

La conferenza dei deputati adriatici.

In seguito al preannunziato invito dell'on. Rizzi, vicepresidente dell'Unione parlamentare italiana, si riunirono ieri nella nostra città i deputati italiani della Regione adriatica per esaminare la situazione creata dagli ultimi avvenimenti nella questione universitaria e nella compagine del gruppo parlamentare. La conferenza, che fu presieduta dall'on. Rizzi, si tenne alle 11 ant. nella sede della Società Filarmonico-Drammatica.

Dalla discussione che fu esauriente, risultò confermato il pieno accordo fra gli intervenuti tanto sulle direttive generali quanto sui particolari della futura azione del club. Prese in esame tutte le eventualità, ogni più concreta deliberazione fu rimessa ad una seduta plenaria dell'Unione parlamentare italiana, che l'on. Rizzi fu interessato di convocare possibilmente per domenica prossima 10 corr. in luogo da stabilirsi d'accordo coi deputati del Trentino.

Indipendentemente da questa seduta dell'Unione parlamentare italiana, la conferenza di ieri prese le disposizioni opportune per la compilazione di un appello agli elettori della Regione adriatica, nel quale saranno esposte le ultime fasi della questione universitaria e saranno accentuati gli intendimenti per l'avvenire. Questa esposizione e le deliberazioni formali dell'Unione costituirebbero poi la base delle ulteriori eventuali discussioni nei comizî di elettori.

Dato il carattere preparatorio della conferenza di ieri, non potevasene attendere un più ampio risultato. Ma già quanto siamo in grado di pubblicare più sopra, non è privo d'importanza e può contribuire di per sè a chiarire la situazione.

Sapere anzitutto che i deputati adriatici unanimemente deliberarono di rimanere al loro posto senza appigliarsi alla susurrata risoluzione estrema delle dimissioni collettive, dimostra in essi - come desideravamo sabato - consapevolezza della gravità del momento che impone silenzio a considerazioni personali e vuole da tutti, deputati ed elettori, spirito di sacrificio e concordia di intenti.

In secondo luogo vanno rilevati i provvedimenti presi per la riorganizzazione del club italiano, che, come dicemmo giorni or sono, deve continuare ad esistere, provvedendo già fin d'ora acchè alla sua futura attività sia impressa tutta la pugnace energia che le evenienze potrebbero esigere.

Del pari corrisponde ad una necessità del presente momento la deliberata pubblicazione di un manifesto esplicativo al paese, il quale dimostrò di desiderare che una parola autorevole venisse a toglierlo dalla impressione disgustosa lasciata in lui dalle deplorevoli diatribe e dalle pretese rivelazioni degli ultimi giorni.

In fine la riaffermata piena solidarietà fra tutti i deputati adriatici e il loro incondizionato assenso al motto «Trieste o nulla» dànno già ora affidamento di una attività avvenire rispondente al bisogno e consona alle manifeste esigenze dello spirito pubblico. E' da augurare che la prossima seduta plenaria dell'Unione parlamentare italiana abbia a dare sempre maggiore conforto a questi propositi.

Delegazione municipale. Deliberazioni approvate. Il Luogotenente ha approvato le seguenti deliberazioni prese dalla Delegazione municipale in sede di Consiglio:

E' approvato il bilancio dell'azienda del Civico Monte di Pietà per l'anno 1903, dal quale risulta un utile netto di corone 8723.22.

Ad assistenti di cancelleria sono nominati i concorrenti Andrea Shigur e Carlo Tesser.!

Montebello in trasformazione. - I nuovi lavori all'ippodromo. I buoni cittadini che nei pomeriggi domenicali si recano a curiosare intorno alle cose nuove che si stanno facendo a Rozzol, vedono gli edifici di una stazione, riconoscibili ai tetti di lavagna, adottati anche qui «more nordico», vedono una linea ferroviaria, che scivola sui terrapieni o si avvalla in trincee profonde, vedono le decine di case nuove, vedono per lo meno la linea ideale della nuova trenovia che condurrà al Cacciatore, vedono lo sviluppo attuale del quartiere e prevedono il futuro: ma non credono necessario di gettare un'occhiata sull'ippodromo della Società delle Corse. Perchè? Perchè l'opinione comune è che l'ippodromo sia sempre lo stesso: e l'occhio che vi si posa distrattamente ne ha sempre la stessa impressione sommaria: una enorme curva ellittica radente il suolo, e un erboso e accidentato terreno nel centro.

Ora, l'opinione comune si inganna; e il più bello si è che si inganna anche l'occhio, questo giudice infallibile delle cose. Conviene guardar meglio: sull'ippodromo di Montebello si è iniziata una serie di lavori che importano la bella somma di 300.000 corone: e si capisce che non le si spendono per fare alla vecchia pista una orlatura di filigrana o qualche cosa di simile. No: sono lavori in grande, sono lavori sopra una superficie colossale: l'ippodromo è in piena trasformazione, e la vecchia pista del 1892 - vedi errore dell'occhio! - semplicemente non esiste più: ne è subentrata una nuova!

★

E tutto è nuovo allo stesso modo; e quello che non è rinnovato sta per rinnovarsi. Nuovo il piazzale d'accesso: che, se i lettori ricordano, era a livello della strada, talchè i dislivelli incominciavano sgarbatamente all'entrare nel campo di corse. Ora invece quell'avvallamento è stato tutto interrato, e si accede all'ippodromo per un maestoso e bene appianato piazzale. Nuova è in gran parte la poderosa muratura di cinta, che sostiene la scarpata della pista. E nuove saranno le due scuderie, capaci di ben 60 cavalli, che si costruiranno fuori della pista, su di una elevazione soprastante al piazzale d'accesso; e nuova sarà tra pochi mesi la facciata d'accesso al campo di corse, la quale avrà l'aspetto decorativo di una muraglia castellana ombreggiata d'acacie e ornata di torricelle, nella quale si incorporeranno le due edicole, di pietra, ai lati delle porte, destinate ai custodi e ai sorveglianti, e, nei giorni di corse, al servizio di cassa.

Tutta nuova la pista, abbiamo detto. Essa è stata affidata ad uno specialista, l'architetto ing. Giovanni Eustacchio di Vienna, il quale elaborò pure in tutti i particolari il progetto di trasformazione dell'ippodromo. La nuova pista di trotto è slanciata verso la strada più che non fosse l'antica; corrisponde alle più corrette esigenze sportive nel suo sviluppo sull'unità di misura del miglio inglese (m. 804.50); ha una superba larghezza di 17 metri, e nelle curve si eleva fino al 9%: una pendenza quasi da trincea, affatto ignota agli antichi campi di corse. Essa ha costato gran lavoro, trattandosi di costruirla di una possente massicciata, che offra le migliori condizioni di solidità e di rapido prosciugamento. Tutti i lavori nuovi di muratura, di sterro e di interramento, di spostamento e di formazione della pista furono affidati all'impresa A. G. Rosazza, già nota per averle affidato il Comune l'importante opera di allargamento della via dell'Istria: e sorvegliarono e collaborarono alla creazione del nuovo ippodromo gli ingegneri triestini G. Fogolin, I. Piani ed E. Turek.

★

Il primo impulso a così radicali e costosi mutamenti fu dato - ancora una volta un male venne a produrre un bene! - dalla imbarazzante situazione in cui si trovava la Società delle Corse quando la ferrovia transalpina venne a tagliare i suoi terreni con le opere ferroviarie, proprio all'altezza delle tribune. Non era ammissibile di servirsi più di quelle tribune, le quali - sia detto sinceramente ora che sono distrutte - avevano tutti i difetti possibili: antiestetica primitività, incomodità per i movimenti del pubblico verso il totalizzatore e viceversa, esposizione al sole e alle intemperie, mediocre visuale sopra l'intero sviluppo del campo di corse. Dovendole togliere di là e non potendole portare oltre la linea ferroviaria, che sarà in quel punto infossata fra argini di dieci metri d'altezza, non restava altra via che far avanzare la pista verso la strada e collocar le tribune sul terreno occupato dall'antica pista nel suo giro interno, cioè verso la collina. E ciò precisamente si farà. Le tribune saranno due, perfettamente coperte e quindi a riparo da ogni sorpresa di pioggia. L'una per i primi posti; l'altra per i secondi: e in mezzo sorgerà un elegante chiosco a due piani. Nel primo si porrà il totalizzatore coi suoi sportelli di cassa tutto all'ingiro, immediatamente accessibili agli spettatori dell'una e dell'altra tribuna; il secondo piano sarà occupato dal restaurant. Il che sarà molto pratico, molto conforme ai movimenti del pubblico e all'animazione delle tribune, che è poi la vita dello spettacolo ippico: e il complesso delle due tribune coperte e del chiosco mediano, tutte costruzioni in legno assunte dall'industriale cittadino sig. G. Cante, costituirà coi suoi colori, con le sue intersezioni snelle di travate, con le sue banderuole svolazzanti, un allegro e simpatico sfondo alla vastità dell'ippodromo.

Si è rinunciato a dividere gli spettatori in tre classi, per la cattiva prova fatta nel passato: i secondi posti rimanevano sempre vuoti, non trovandosi pubblico se non fra quelli che pagavano per essere tra i primi e quelli che si contentavano di pagar poco e d'essere fra gli ultimi. Avendo il pubblico dimostrato di dividersi in due classi sole, due classi adunque ci saranno in avvenire: spettatori seduti e spettatori in piedi. Entrambe le tribune avranno le loro gradinate di pietra, come negli anfiteatri, perchè il pubblico ascenda a seguir da posizione più alta tutte le peripezie della corsa; ed entrambe le tribune si troveranno nelle stesse eccellenti condizioni quanto alla visibilità: giacchè l'interno del campo di corse rimarrà libero, sbarazzato da ogni impedimento che intercetti la visuale: tutt'al più dirimpetto al padiglione del totalizzatore sorgerà il padiglioncino della giuria. Ma l'occhio dello spettatore potrà spaziare sull'intero campo, e se vorrà, anche più lontano, fino ai grigi massicci della città, fino al lembo delizioso di mare su cui si schiude la valle e in cui vanno sfumando, cerulee ombre, le alture di Monfalcone e la scultoria rupe di Duino.

Il centro della pista rimarrà dunque libero; e non più accidentato come oggidì, ma uguagliato a prato inglese perenne, per cura della ditta Perotti. Vi si terranno i concorsi ippici, spettacolo nuovo ancora al nostro pubblico, ma già venuto in gran moda nelle piste d'Italia, dopo il Concorso ippico internazionale tenuto a Torino nel 1902. E' una cosa variata, divertentissima: non solo per la mostra che è offerta di bei cavalli, ma per le prove di abilità dei cavalieri nelle vicissitudini della corsa con ostacoli. E non vi sarà il caso che i cavalli, come si era obiettato, si spaventino per il passaggio dei treni ferroviari in vicinanza dell'ippodromo, giacchè i treni rimarranno perfettamente nascosti dall'alto argine di dieci metri; e per i giorni di corse si è ottenuto perfino che non fischi-

mo. Quanto sospirerebbero gli impresari di teatri una simile concessione dal pubblico!

★

Compiuto appena il nuovo ippodromo, fatte le piantagioni d'alberi ad abbellire di verde i dintorni della pista in modo da toglierne l'impressione di arida vastità, disposte a giardino inglese le sue vicinanze, la Società delle Corse rientrerà di gran lena nell'attività. Non si lavora per starsene poi a veder crescer l'erba. Aspettando il gran premio internazionale di 25.000 corone bandito per il 1907, si faranno intanto le corse inaugurali nella stagione del 1906, in giugno o al più tardi in settembre: corse internazionali di trottatori anche queste, e con premi vistosi. E poi ogni anno, in primavera e in autunno, corse al trotto alternate a concorsi ippici: e se non peranco nel 1906, per lo meno nel 1907 vi sarà il Tramway di Rozzol a trasportare alle porte dell'ippodromo le migliaia di cittadini.

— E dire - osserverà uno spirito di speculatore - che, al prezzo attuale dei terreni in vicinanza della città, e con la nuova stazione a pochi metri di distanza, e con la nuova trenovia del Cacciatore, e con le nuove caserme, e con tante nuove cose in quei pressi, si sarebbero potuti ricavar milioni da questi fondi dell'ippodromo venduti allo sfruttamento edilizio!

La Società delle Corse ha amato meglio riserbarli a luogo di ritrovo dei cittadini, a luogo di spettacoli e di feste per una grande città che non ha bisogno soltanto di case e di case e di case e di magazzini e di magazzini e di magazzini: la Società delle Corse si merita di ciò tutta la gratitudine.

Il Governo e la nuova costruzione all'Arsenale del Lloyd. Mentre sta per iniziarsi all'Arsenale del Lloyd una nuova costruzione e si vede scongiurata così la crisi che da mesi minacciava la classe operaia e la città, non sarà privo d'interesse apprendere come fu resa possibile questa favorevole soluzione.

Come riferimmo a suo tempo, il Lloyd per iscongiurare l'eventualità di licenziamenti d'operai dal suo Arsenale, aveva fatto di sua iniziativa al Governo la proposta di iniziare per proprio conto la costruzione di due piroscafi celeri del tipo di quelli progettati per la linea d'Alessandria, alla condizione che il Governo s'impegnasse, per il caso che non si dovesse addivenire ad un contratto fra lo Stato e il Lloyd, a farli acquistare da quella qualunque società che sarebbe subentrata nella posizione del Lloyd di rimpetto al Governo. Poichè, in un modo o nell'altro, il Lloyd ed il Governo finiranno per mettersi d'accordo; poichè, se anche ciò non avvenisse, qualche altro organismo dovrebbe ben prendere il posto del Lloyd, era da ritenersi che il Governo, anche per il suo dovere morale di concorrere a prevenire un licenziamento in massa di operai, avrebbe aderito ad assumere questa garanzia, che, alla fin dei conti, non gli sarebbe costata un soldo. Ma il Governo non aderì alla proposta del Lloyd, il quale lasciò cadere il progetto.

Riacuitasi per tal modo la crisi, se ne interessò vivamente il Luogotenente principe Hohenlohe, il quale, dopo insistenti pratiche presso il Governo centrale, ottenne che la proposta, a suo tempo fatta dal Lloyd, fosse con qualche modificazione accettata almeno per uno, se non per due piroscafi.

Sino alla conclusione delle trattative per il nuovo contratto fra il Governo e il Lloyd, il capitale necessario per la nuova costruzione viene fornito dalla Banca Union, alla quale gli interessi saranno corrisposti per intanto dai fondi dello Stato. Qualora l'accordo fra il Lloyd e lo Stato avesse per inconcessa ipotesi a fallire, il piroscafo resterebbe per conto del Governo che lo cederebbe a quel nuovo ente a cui sarebbe affidato il servizio di navigazione al quale il battello è destinato.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Anna ved. Fitz dalla famiglia F.co Basilio cor. 10.

Per onorare la memoria del signor Milziade Costellos dal prof. Giuseppe Ara, cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Tomadesso, dai sig.ri Ruggero e Teresita Panzera cor. 10.

In memoria della signorina Gilda Jess, figlia del nostro Gigi, da un gradiscano, cor. 2.

Per la Cassa centrale, pro gruppo di Duino, ci pervennero:

Raccolte fra gitanti piranesi nel ritorno da Duino cor. 17.82.

Per la festa popolare pro Università di Trieste. Ci pervennero:

Per non aver potuto intervenire alla festa pro Università, dal signor Giacomo Tausich, cor. 5, da rimettersi al Comitato.

La «Giovine Trieste». La Direzione della «Giovine Trieste» invita i soci e le loro famiglie al primo convegno sociale, che si terrà giovedì 7 corr. nel Ristoratore sulla diga dalle 8 alle 11. Il vasto ambiente, sfarzosamente illuminato a palloncini alla veneziana sarà vagamente addobbato. Il salone del Ristoratore sarà aperto alle danze e vi suonerà un'orchestra diretta dal maestro Arbanassich. La banda diretta dal maestro Boccoloni, svolgerà uno scelto e variato programma. Vi sarà servizio di posta umoristica ed il pirotecnico signor Giorgomilla accenderà brillanti fuochi d'artificio. Il trasporto verrà effettuato con vaporini illuminati con palloncini alla veneziana. Punto di partenza la radice del molo S. Carlo.

I soci, rispettivamente le loro famiglie, dovranno legittimarsi con la tessera di riconoscimento pro 1905 (color rosso). I soci che desiderassero biglietti d'invito, possono prelevarli seralmente alla cancelleria sociale.

Al congresso internazionale del «Libero Pensiero», che si tiene in questi giorni a Parigi, fu inviato dalla città nostra il seguente telegramma:

«Vi annunziamo la costituzione di una Società del Libero Pensiero in Trieste, antica rocca del laicismo; aderiamo, plaudiamo all'odierno Congresso».

Il telegramma portava la firma del Comitato promotore.

Civico Liceo femminile. L'iscrizione delle allieve nel civico Liceo femminile seguirà nei giorni 14, 15 e 16 corr. dalle 9 ant. a mezzogiorno. Gli esami d'ammissione e riparazione per i corsi preparatori e liceali comincieranno il 18 alle 8 ant., continueranno sino alle 12, poi nel pomeriggio dalle 4-7, ed il 19 dalle 8 ant. in poi; per i corsi di perfezionamento si terranno il 20 dalle 8 ant. in poi. L'apertura dell'anno scolastico seguirà il 21, e col 22 principierà l'istruzione regolare.

Per l'ammissione al I corso preparatorio richiedesi, di regola, l'età di anni sei compiuti. Fanciulle che non abbiano ancora compiuto il 6.o anno di età possono essere accettate sotto quattro condizioni: 1. che abbiano già compiuto il 5.o anno d'età; 2. che sieno mature di corpo e di mente svegliata; 3. che con la loro ammissione non venga sorpassato il massimo legale delle fanciulle stabilito per ogni singolo corso; 4. che vi sia il permesso dell'autorità scolastica locale. Il punto primo è da constatarsi con la fede di nascita; la maturità del corpo dal protofisico della città o dal medico distrettuale; la svegliatezza di mente dal direttore della scuola.

Quelle scolare che vengono da una scuola pubblica con lingua d'istruzione italiana sono ammesse: a) nel II e III corso preparatorio senza esame alcuno; b) nel IV e V dando l'esame di lingua tedesca; c) nel II corso liceale dando l'esame nelle lingue italiana, tedesca e francese; d) nel III corso liceale dando anche quello di geografia; e) negli altri corsi liceali dopo un esame di tutte le materie. f) L'ammissione al I corso liceale è condizionata per tutte le allieve indistintamente all'età di 11 anni compiuti o da compiersi entro l'anno solare, e ad un esame di ammissione nella religione, nella lingua italiana e nella tedesca (entro i limiti prescritti per il V corso preparatorio), più nell'aritmetica (limitato alle quattro operazioni fondamentali con numeri interi. g) Le scolare che non hanno frequentato una scuola pubblica o con diritto di pubblicità, dovranno assoggettarsi all'esame di tutte le materie, dal quale dipenderà la destinazione del corso in cui saranno ammesse, tenuto sempre conto anche dell'età.

Per gli esami d'ammissione in a), b), c), d), f), incl. non si paga tassa alcuna; per quelli in e), g) si dovrà pagare la tassa di cor. 20.

All'atto dell'iscrizione le allieve dei cinque corsi preparatori dovranno pagare la tassa del primo mese scolastico con otto cor., quelle dei corsi liceali e di perfezionamento con dodici cor. più una cor. per la biblioteca. Il pagamento dei successivi mesi dovrà essere effettuato sempre il 15 d'ogni mese.

L'apertura del corso d'economia domestica seguirà il 16 ottobre. La relativa iscrizione dal 5-12 del detto mese.

Civica Scuola Tecnica (Reale) superiore. L'iscrizione degli scolari nella Civica Scuola Tecnica (Reale) verrà fatta nei giorni 12, 13, 14 e 15 corr. dalle 9 ant. a mezzogiorno. Gli scolari, che domandano l'ammissione per la prima volta, o che intendono di riprendere gli studi dopo un'interruzione, si presenteranno, accompagnati dai genitori o dai loro rappresentanti, alla Direzione dell'Istituto (via dell'Acquedotto) ed esibiranno la fede di nascita, l'attestato di vaccinazione ed un certificato medico riguardo alla sanità degli occhi; quelli che vengono da una scuola elementare presenteranno inoltre un certificato di frequentazione, e quelli che vengono da altri Istituti, l'ultimo attestato semestrale, munito della prescritta clausola di dimissione. La tassa di prima iscrizione è di cor. 4 e la tassa per la biblioteca di cor. 1.

Hanno poi l'obbligo di annunziarsi nei suddetti giorni anche gli scolari già appartenenti all'Istituto. Quelli che frequentarono le classi della Scuola madre, si presenteranno da soli al professore incaricato dell'iscrizione in via dell'Acquedotto, e quelli che frequentarono le classi parallele della Succursale (S. Giacomo), si annunzieranno nell'Ufficio del dirigente della medesima.

Ritardi, che non venissero a tempo debito giustificati, equivarranno ad un volontario abbandono della scuola, e, passati i giorni dell'iscrizione, chi voglia esservi riammesso, dovrà chiederne formale permesso all'Autorità superiore.

Istituto magistrale a Capodistria. La Direzione dell'Istituto magistrale di Capodistria ci comunica: L'iscrizione di nuovi alunni e scolari per l'anno scolastico 1905-06 seguirà presso questo istituto dal 12 fino al 15 settembre, dalle 8 alle 12 ant. Il 16 settembre comincierà l'insegnamento regolare nella scuola di pratica, e gli esami di ammissione e di riparazione.

Corso di educazione fisica a Linz. Il corso si è chiuso il 2 corr. con un piccolo saggio e la distribuzione degli attestati in presenza delle autorità scolastiche e del rappresentante del podestà. Al banchetto il prof. Eugenio Paulin, portò il saluto di Trieste all'ospitale città di Graz.

Case nuove e quartieri disponibili. - L'anno scorso preannunciavamo per quest'anno un accrescimento di circa un centinaio di case: e difatti furono 93, con un numero complessivo di 1581 quartieri nuovi, messi a disposizione del pubblico il 24 agosto. Di fronte a questo aumento di case e di quartieri, si ebbe la demolizione di 57 vecchie, corrispondenti a 685 quartieri. Al 24 d'agosto rimanevano disponibili 787 quartieri di due, tre e più stanze, numero grande, ma non esagerato rispetto al movimento fluttuante della popolazione: e difatti i proprietari si ripromettono di appigionarli quasi tutti entro l'anno. I cenni statistici del sensale di stabili sig. Leopoldo Weiss, dai quali rileviamo questi dati, informano pure che è rimasto vuoto anche un certo numero di magazzini, la maggior parte però già trattati per l'affittanza.

Giubileo di servizio. Ieri il sig. Carlo Capponi compiva 25 anni dalla sua entrata ai servizi della Società d'assicurazioni «La Fenice». In tale ricorrenza i colleghi festeggiarono simpaticamente il sig. Capponi, al quale offersero, come ricordo, un oggetto di valore.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della sig.ra Berta Wolf, dal sig. Adolfo Wolf, consorte dell'estinta, e famiglia cor. 100, di cui 10 per la Guardia medica, 10 per la Previdenza, 50 per la Fraternita di Misericordia e 30 per famiglie povere (a mezzo del rabbino maggiore); dai sig.ri M. e J. Mandl di Vienna, cor. 40, di cui 10 per la Guardia medica, 10 per la Previdenza e 20 per la Fraternita di Misericordia; dai sig.ri Emanuele Luftschitz e consorte cor. 10 a favore della Fraternita di Misericordia; dai sig. Giacomo e Zaira Taussig cor. 10 a favore del fondo disoccupati della Cassa degli addetti ai negozi al dettaglio.

Per onorare la memoria del sig. Antonio Metlica, dal cap. Nicolò Ucropina, cor. 15 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Milziade Costellos, dal prof. dott. Vitale Tedeschi, cor. 10; dall'ing. Sansone Venezia, cor. 10, a favore della Poliambulanza e Guardia medica.

Da Emma, ricordando nell'angoscia l'anniversario felice, cor. 2 a favore della Guardia medica.

— Per onorare la memoria della signora Berta Wolf, i signori Massimiliano Weiss e consorte e Maurizio Weiss elargirono cor. 10 alla Guardia medica.

— Alla Fraternita di misericordia pervennero dal sig. Massimiliano Weiss e consorte e dal sig. Maurizio Weiss, per onorare la memoria della signora Berta Wolf, cor. 10.

— Alla Società «Igea» pervennero dal dott. Gabriele Lauro e consorte cor. 10 in morte del sig. Antonio Metlica.

Il fatto di sangue della Scala Santa.

L'arresto di uno dei colpevoli.

Sul grave fatto di sangue avvenuto domenica nel pomeriggio sulla linea della nuova ferrovia transalpina, i nostri «reporters» ci recano i seguenti particolari:

Il fatto avvenne in quel punto della Scala Santa ch'è denominato «defilé della Scala Santa» e che si trova a circa un quarto d'ora da Opicina. In quel punto l'impresa Kuptha, Suppancich e Comp. costruì un ponte in pietra sotto il quale passa un binario della transalpina. A destra di chi sale la strada c'è una grande baracca di legno, nella quale dormono gli operai addetti ai lavori di quel tronco ferroviario e dietro ad essa, un po' più in su c'è l'ufficio della finanza. A sinistra del ponte poi, sul margine del bosco c'è una seconda baracca, grandissima, ed in questa alloggiavano il Krec, il Misli ed alcuni loro compagni. L'interno della baracca presenta un aspetto davvero desolante: i letti, miseri giacigli consistenti in una bassa cassetta di legno riempita di erba secca, sono allineati a breve distanza l'uno dall'altro presso le pareti maggiori; quello del Krec si trovava presso l'entrata.

Quando giunse in prossimità del Bosco, dunque a pochi metri dalla baracca in cui si trovava il ferito, il nostro «reporter» fermò un operaio per chiedergli se sapesse dove fosse accaduta la disgrazia, ma l'interpellato dichiarò di nulla sapere e si allontanò frettolosamente. Giunto poi presso le baracche, il nostro incaricato trovò stesi sull'erba parecchi operai: erano tutti tranquillissimi, si narravano delle storielle e sembrava che tutti ignorassero che due passi da loro gemeva un morente. Anche gli operai risposero di nulla sapere ed il nostro «reporter» stava già per fare un «dietro front» credendo di aver sbagliato strada, quando, spinto lo sguardo nell'interno della baracca di sinistra, vide un giovane operaio con una candela accesa in mano. Il ferito era là. Entrato, trovò una mezza dozzina di operai calmi, quasi indifferenti che stavano guardando il ferito il quale era steso su d'un giaciglio e ogni qual tratto emetteva un doloroso lamento.

— Come sta?

— Male; morrà prima di sera. Vuol vederlo?

— Non lo disturbate!

— Ormai....

Il Mislei narrò poi che anche lui era stato colpito dai sassi lanciati dagli operai, che aveva riportato alcune leggere escoriazioni, e soggiunse con dolore: «Un sasso mi ha lacerato i calzoni ad una gamba!» Verso le 8 e mezzo comparve la lettiga dell'Ospedale ed i famigli vi deposero sopra il ferito; poi si allontanarono.

— Coraggio, Ottocaro - gridarono gli operai tenendo il capo scoperto - coraggio! Poi rientrarono nella baracca, si spogliarono e si coricarono tranquilli.

— E' doloroso - mormorò allora uno di essi - ma in fondo, se muore è meglio per lui! Si soffre tanto in questa vitaccia!

Nella baracca subentrò allora un silenzio di morte.

★

L'ispettore delle guardie, Rudolf, del posto di via del Belvedere, cercò i feritori per tutta le sera e altrettanto fecero due gendarmi dell'appostamento di Opicina, ma con risultato negativo. Ieri mattina però, all'ispettore riuscì di agguantarne uno dei cinque operai: Giovanni Pelicelli, di Antonio, di 40 anni, terrazziere. L'uomo, che fu interrogato dal commissario superiore Pertot del commissariato di Guardiella, ammise di essersi trovato in compagnia degli operai che volevano impossessarsi del vagoncino, ma giurò di non aver preso parte al ferimento. Egli ed i suoi compagni, che sono alle dipendenze dell'accordante signor Crucenzi, assuntore dei lavori che si stanno eseguendo in Cologna, erano stati incaricati di recarsi al deposito, che è situato sotto Triestinico, a prendere una quantità di »traversi» (cioè quei pezzi di trave che vengono posti sulle strade ferrate a sostegno del binario) ed erano stati autorizzati a servirsi del vagoncino che si trovava fermo presso il ponte e che serviva all'accordante signor Bradanoveski, assuntore dei lavori da eseguirsi presso la Scala Santa, principale del Krec e degli altri operai abitanti nelle suaccennate baracche. Erano scesi a piedi fino al ponte, erano saliti sul vagoncino e poi lo avevano posto in movimento, non immaginando neanche lontanamente che il Krec vi si sarebbe opposto. Quando il Krec si era accorto ed era uscito dalla baracca, gridando, essi avevano fermato il vagoncino con l'intenzione di spiegare al Krec che erano stati autorizzati a prenderlo. L'uomo però non aveva voluto udire ragioni e, aiutato dal Mislei, li aveva gettati l'uno dopo l'altro giù dal vagoncino. Quello che avvenne poi non lo seppe dire, perchè già al principio della contesa egli era fuggito.

★ Il Krec soccombette stanotte alle 2.

Una bimba lattante abbandonata dalla madre. Iermattina una donna, alquanto matura in età, vestita alla buona, si aggirava per la piazza Carlo Goldoni con una bimba in braccio. La piccina era avvolta in pannilini puliti e la donna teneva in mano una delle solite bottigliette col biberon - bottiglietta che in quel momento le venditrici di latte andavano a gara per empirla. Attorno alla donna che teneva la bimba eransi raccolte anche parecchie altre donne alle quali, la prima, stava raccontando che la madre della piccina era fuggita lasciandola a lei, ma che era già carica di figli e non era quindi in grado di mantenerla.

— Povara putela. No la stia miga bandonarla, la sa. La vegni qua de noi, magari ogni giorno, che ghe daremo el late per gnente. Dicevano le buone donne, e infatti si contendevano l'una con l'altra il diritto di riempire di latte gratuitamente la bottiglietta.

Un nostro «reporter» che aveva assistito, alla scena, interrogò la donna che teneva la bimba ed ecco ciò ch'ella raccontò: Il giorno 26 giugno u. s. si presentava a lei, che si chiama Maria Premuda ed abita al secondo piano della casa N. 6 di via del Molino a vapore, una giovane che disse chiamarsi Eugenia Monti e le chiese alloggio. La donna aveva seco una bimba di due mesi, Jolanda, e raccontò che il padre della bimba, Michele Monti, rispettivamente - com'ella asserì - di lei marito, era assente da Trieste. La Premuda ricoverò la donna e la bimba, ma quando venne a scadere il mese e la Monti avrebbe dovuto pagare, scomparve, lasciando la piccola Jolanda alla Premuda.

Questa fece per conto proprio alcune indagini per scoprire dove la madre della piccina si fosse rifugiata, ma in un mese e più di ricerche non le fu possibile di trovarla. In questi giorni la Premuda si decise di ricorrere alla Polizia, e questa potè stabilire finora soltanto che una Eugenia Monti dimorò a Trieste, ma attualmente ignorasi se si trovi ancora qui, non essendo notificata la di lei abitazione.

— In ogni modo - osservò il nostro «reporter» - in attesa di rintracciare la madre della bimba, se Lei non ha mezzi di provvedere convenientemente all'allattamento, dovrebbe rivolgersi al dispensario gratuito della Poliambulanza.

— No son andada là perchè i disi che 'l late xe legero.

— Come mai si può immaginare che i medici non sappiano, quale grado di densità debba avere il latte per nutrire convenientemente i bambini. Capirà che non ci aggiungono l'acqua per speculazione. Se lo fanno, ciò vuol dire che va fatto, a seconda della costituzione fisica del lattante, per rendere possibile la digestione. Certamente non si possono avere che parole di lode per le venditrici di latte che lo forniscono a lei gratuitamente, per pietà verso la bambina abbandonata dalla propria madre, ma prima di tutto anch'esse sono povere, e poi, come vedo, se la bottiglia che Ella tiene in mano è pulita non è però fresco lo «zùzzolo».

— Ghe ne go compradi za tre, in pochi giorni. No i dura gnente.

— E al dispensario invece, nel caso suo, potrebbe avere anche quello. Inoltre il latte è sterilizzato, cioè non contiene pericoli di malattia infettiva per i lattanti.

Pare che la Premuda dopo questa esposizione di cose del nostro «reporter» si fosse convinta, perchè se n'andò dicendo: Ben, anzi la ringrazio, adesso che so, andarò a la Guardia medica, subito domani mattina.

La bugia di una guardia. - Arresto e scarcerazione. Come già narrammo, sabato notte si recò all'infermeria Treves la guardia di p. s. Giovanni Vragnaz la quale aveva parecchie contusioni e ferite lacere all'occipite, alla fronte e alla faccia e che disse di averle riportate per opera di uno sconosciuto il quale la aveva aggredita mentre stava soddisfando ad un bisogno corporale in una viuzza di Città vecchia. Come dicemmo, la Polizia, fatte alcune indagini, seppe che il Vragnaz invece non era stato aggredito ma percosso in rissa. Il fatto avvenne alle dodici e mezzo di notte in via di Riborgo. Il Vragnaz (sebbene si trovi in permesso per malattia) passò la serata soffermandosi in alcune case di Città vecchia e in parecchie osterie. Verso la mezzanotte, il giovanotto, ch'era già alquanto brillo, non sentendosi in gambe per poter rincasare, sedette sulla soglia della casa N. 26 di via di Riborgo e si addormentò. Circa mezz'ora dopo, un inquilino invitò il Vragnaz a levarsi dal gradino perchè causa sua non poteva aprire il portone.

— La vadi a dormir casa!

— E lei la vadi all'inferno.

— No la stia farme perder la pazienza.

— Mi lasso ch'el perdi anca la testa! - concluse il Vragnaz e poi si espresse in modo da offendere la madre dell'inquilino. Questi allora, fortemente indignato, prese l'impertinente per un braccio e gli diede una spinta. Il Vragnaz allora si imbestialì e sfogò la sua ira colpendo il giovanotto con un pugno e con un calcio. Il colpito diede di piglio ad una sedia che si trovava all'esterno del caffè «Alle Nazioni» e la mandò in pezzi battendola replicatamente sulla testa della... guardia di pubblica sicurezza. Poi rincasò ed il Vragnaz si recò all'infermeria Treves.

Domenica notte il giovanotto, che si chiama Ernesto Vianello, fu arrestato, ma ieri mattina la Polizia lo fece scarcerare.

La morte di un pellegrino. La salma di quel prete a nome Francesco Hoch, di 72 anni, che, reduce da un pellegrinaggio in Terra Santa, morì ieri all'Ospedale, fu trasportata ieri alle 3 pom., per cura dell'impresa Capellan, alla stazione della Meridionale, da dove, alle 6 pom., partì per Jarmevitz (Moravia), ove sarà tumulata.

Il pentimento di un defraudatore. - Identificazione. Nella sera del 30 luglio p. p., nella trattoria «Alla Luna» in piazza Carlo Goldoni, entrava un giovanetto sui 17 anni, apparentemente forestiero, il quale, dopo aver cenato, si ritirò nella latrina e si uccise con un colpo di rivoltella alla testa. Comparsa la polizia, questa fece tutti i passi necessari per identificare il giovanetto che era a tutti sconosciuto, ma non riuscì. Lo si trovò in possesso di un taccuino e da questo si apprese che lo sventurato era arrivato nella nostra città lo stesso giorno e che prima di venire a Trieste era stato a Vienna, Tarvis e Lubiana, altro nulla, nemmeno il suo nome. Il cadavere fu trasportato alla cappella mortuaria di S. Michele a S. Giusto, dove alla mattina seguente il fotografo di Polizia ne ritrattò le sembianze e 48 ore, dopo avvenuta la morte, la salma venne tumulata senza che fosse stata identificata. La Polizia inviò una nota ed una fotografia del defunto alle autorità di Vienna, Tarvis e Lubiana ed in seguito a ciò, ieri, apprese che il giovanetto si chiamava Ferdinando Janàk, di 16 anni, da Skvorc, che per qualche tempo aveva servito in qualità di cameriere nella trattoria Hakl a Praga, e che era fuggito dopo aver defraudato il primo cameriere di 100 corone e la sua padrona, Maria Hakl, di 19 corone. La Polizia di Praga avvertì anche la famiglia dello sventurato, la quale vive a Skvorc.

I ladri in liquoreria. Ieri mattina quando il liquorista Gioachino Ronzel si avviò per aprire il suo esercizio, trovò che la porta era già aperta. Meravigliato, entrò e constatò che c'erano stati i ladri. Penetrati durante la notte con chiavi adulterine, avevano rubato tre bottigliette di cognac, delle paste e della moneta spicciola cagionando così al Ronzel un danno di 27 corone. Il furto fu denunciato al commissariato di S. Giacomo.

Apoplessia. Ieri, Luigia Dollenz, di 53 anni, abitante in via S. Cilino N. 535, si recò in un vicino pozzo ad attinger acqua, ma mentre sollevava il secchio, le forze le mancarono, cadde a terra senza poter proferire parola. Visti inutili tutti i soccorsi per farla rinvenire, fu chiamato il dottore della Guardia medica, che constatò trattarsi d'apoplessia. Fu trasportata all'Ospitale, ove la si accolse nella seconda divisione.

Ammoniaca bevuta per errore. Lo stalliere Michele Gregorich, d'anni 70, abitante a S. Luigi N. 63, ieri, per errore, bevette dell'ammoniaca e fu colto subito da forti dolori. Si dovette chiamare il dottore della Guardia medica, il quale constatò trattarsi di un caso non grave e gli somministrò del latte.

Un colpo di flaubert. Lo studente della quarta ginnasiale a Capodistria, Marcello Bianchi, di 16 anni, ieri nel pomeriggio si trovava con un suo condiscepolo nella propria stanza osservando un flaubert carico, quando a un tratto, per un falso movimento, dall'arma, partì un colpo che ferì il Bianchi alla coscia destra. Questi venne a Trieste recandosi per le prime cure alla Guardia medica, e poi all'Ospitale, ove lo si accolse nella quarta divisione.

I giuochi pericolosi. Ieri a mezzogiorno il bambino Giuseppe Grison, di 4 anni, abitante in via Concordia N. 25, durante l'assenza della madre, trovò dei fiammiferi coi quali incominciò a trastullarsi.

A un tratto le sue grida fecero accorrere gente, e lo si trovò con le vesti che bruciavano. Gli fu subito spento il fuoco d'addosso e poi fu chiamato il dottore della Guardia medica che gli riscontrò alcune ustioni alle gambe, al petto e alle coscie. Fu medicato e poi restò in cura a casa sua.

Non ischerzate con le armi. Giuseppe Rumin, di 13 anni, da Pisino, l'altro giorno giocava con una pistola che credeva scarica, quando partì un colpo che lo ferì alla mano sinistra. Ieri mattina fu condotto all'Ospitale ove lo si accolse nella quarta divisione.

Una mano lacerata. Questa notte fu accompagnato alla Guardia medica Pietro Gerin d'anni 42, abitante in via Media 24; il quale - a quanto narrò - trovandosi in un'osteria assieme ad amici, per un falso movimento cadde andando con la mano destra a battere contro la vetrata d'una porta. Il vetro s'infranse, e il Gerin ebbe la mano orribilmente ferita fino al polso. Il medico constatò che aveva le arterie e i tendini del polso tagliati e glieli allacciò subito. Fu poi accompagnato all'Ospitale ed accolto nella quarta divisione.

Cronaca triste. Ieri verso le 4.30 pom., in piazza della Borsa, un tale A. P., con la stranezza del suo contegno, lasciava comprendere chiaramente di non avere il cervello a posto. Avvertito della cosa il signor Treves, accorse con due infermieri, e con una vettura fece accompagnare l'infelice all'Ospedale.

Donne percosse. Maria Bonanno, d'anni 21, lavandaia, abitante a San Giuseppe N. 91, ricorse ieri alla Guardia medica perchè era stata bastonata da un giovane con calci e pugni, riportando contusioni alla gamba sinistra e alla coscia destra. Le percosse avranno poi per lei altre conseguenze perchè ella si trova in istato d'avanzata gravidanza.

— Alla stessa istituzione ricorse la giornaliera Giulia Sofano, d'anni 29, abitante in via del Molin a vento N. 46, la quale, a quanto asserì, era stata percossa dal suo fidanzato in modo da riportare escoriazioni e contusioni al viso e alle braccia.

Ebbe le necessarie cure.

Atterrato da una vettura. Ieri all'1 e mezzo, fu accompagnato alla Guardia medica il meccanico Romano Rigutti, di 14 anni, abitante in via del Molino a vento N. 72, il quale era stato atterrato per via da una vettura ed aveva riportato una contusione al ginocchio destro. Ricevette le cure opportune.

Bimbo atterrato da un carro. Il bambino Giacomo Blason, di 5 anni, abitante in via del Molin grande N. 10, ieri dinanzi a casa sua fu atterrato da un carro e riportò una lacerazione al piede destro. Fu accompagnato alla stazione centrale di soccorso.

Disgrazia sul lavoro. Ieri nel pomeriggio, il bracciante Antonio Zolia, di 41 anni, abitante a Scorcola N. 138, mentre lavorava a bordo del piroscafo lloydiano «Nippon», al Punto franco, gli cadde addosso un sacco sfuggito a un'«imbragada», e lo atterrò. Non potendo egli muovere più il braccio sinistro, si telefonò alla Stazione centrale di soccorso, da dove accorse un medico, che gli constatò la distorsione del cubito sinistro.

Caduto da cavallo. Giuseppe Zanella, di 26 anni, carradore, abitante in via della Sorgente, iersera usciva dal Punto franco a cavallo, quando l'animale si impennò e lo gettò giù di sella, in modo che il giovanotto ne riportò escoriazioni al malleolo, contusioni al ginocchio sinistro ed escoriazioni al cubito destro. Fu chiamato un dottore della Guardia medica, che gli prestò le prime cure e poi lo fece accompagnare all'Ospedale, dove lo si accolse nella decima divisione.

Assalto di nervi. L'altra sera verso la mezzanotte, un tale Federico S. veniva colto da forti assalti di nervi. Una pattuglia di guardie volle condurre il sofferente all'ispettorato di via dei Rettori, ma per via incontrarono il signor Treves e i suoi infermieri, i quali, con una vettura, lo accompagnarono all'Ospedale.

Caduto nella calce viva. Il contadino Antonio Cosciancich, di 22 anni, abitante a Rosariol N. 5, ieri nel pomeriggio mentre lavorava, ebbe la disgrazia di cadere in una fossa di calce viva. Fortunatamente fu subito estratto da altri contadini, ma aveva già riportato corrosioni al braccio destro, ai piedi, al ginocchio sinistro ed alle gambe, e con una carrettella fu trasportato al nostro ospitale, ove lo si accolse nel riparto dermatologico.

Morsa da un cane. Filomena Zoldan, di 53 anni, abitante in via del Farneto N. 35, ieri si recò alla Guardia medica, perchè era stata morsicata da un cane al pollice destro. La ferita le fu cauterizzata.

Cadute. Giovanni Sidericudi ricorse ieri all'Infermeria Treves perchè, cadendo dal tramfay, aveva riportato escoriazioni alla mano destra.

★ Il ragazzino di otto anni Ernesto Depaolis, abitante in via Donota N. 21, ieri, cadendo, riportò una ferita di taglio sopra l'occhio sinistro.

— Il marinaio Giuseppe Benco, di 23 anni, ieri, a bordo del piroscafo «Polluce», cadde e riportò una contusione al piede destro.

Ricorsero all'«Igea».

★ Giulio Stoca, di 10 anni, abitante in piazzo Leonardo da Vinci N. 4, ieri, cadendo, riportò una ferita alla fronte, per la quale ci vollero due suture.

— Ida Comer, di 9 anni, abitante in via Campison N. 6, iersera, cadendo, riportò una ferita alla fronte.

Ricorsero alla Guardia medica.

★ Ignazio Jess, di 51 anni, casellante ferroviario a Naclo (Divacciano), il quale ieri, mentre visitava la linea, era caduto sdrucciolando sulle rotaie e si era fratturato il crure sinistro.

— Giovanni Tamaro, di 2 anni, abitante a Pirano, cadde giù dalle scale e riportò una frattura al femore sinistro.

Entrambi furono accolti nella decima divisione dell'Ospitale.

Lesioni accidentali. Ieri ricorsero alla Guardia medica per le necessarie cure: Giovanni Nusdorfer, di 12 anni, abitante a Scorcola N. 489, per una ferita di taglio al piede destro;

Enrico Servi, d'anni 24, macellaio, abitante in via del Farneto N. 48, per escoriazioni al braccio destro;

Antonio Marussich, di 21 anni, falegname, abitante in via Giuseppe Caprin N. 10, per una ferita di taglio al mignolo sinistro;

Nicolò Lissi, d'anni 27, vetturino, abitante in via della Tesa N. 16, per una ferita alla fronte.

— Ieri sera fu accompagnato all'Ospitale Giovanni Duinovich, d'anni 10, da Cesiano, il quale avvicinatosi troppo a una macchina per macinare il grano, ne ebbe il braccio sinistro impigliato e riportò una ferita.

Fu accolto nella decima divisione.

Corrispondenza aperta. *Elvira.* Le operazioni di riscatto e di rinnovamento dei vecchi pegni si fanno alla vecchia sede del Monte, dove furono portati. La nuova sede ha iniziato la sua attività con l'assunzione dei pegni nuovi a incominciare da ieri. — *Carmen.* Tanto il Conservatorio Musicale quanto il Liceo Tartini hanno riserbato alcuni posti gratuiti ad allievi indigenti e meritevoli; si rivolga per informazioni maggiori ai due istituti. — *Sport.* Secondo tutte le probabilità, il comitato per i pubblici festeggiamenti dirigerà anche il carnovale venturo e darà una serie di veglioni, portandovi naturalmente qualche variazione di programma per non ripetere quello dell'anno scorso. — *Alcuni amici.* E' un fatto che un treno in movimento assai difficilmente viene colpito dalla folgore; non così si può dire di una persona dormiente. Si ha poi notizia di molti casi di persone rimaste accecate dal bagliore. — *Br. Gorizia.* Non vi sono attualmente stipendi per studenti di belle arti, in concorso. — *Enea.* Gli esami d'ammissione per le scuole tecniche si terranno verso la metà del mese; ad ogni modo saranno preannunciati. — *Americano.* Per quante ricerche abbiamo fatte non ci è stato possibile rintracciare Mephisto. Dobbiamo ritenere che si sia ritirato, perchè i giornali teatrali non ne parlano da un pezzo. — *Capigliatura.* Nè lo spirito di sapone nè l'alcool danneggiano i capelli se non sono usati in eccesso. — *Cicin.* 1. marzo 1863: domenica; 16 marzo 1861: sabato. — *M. D.* Le macchie d'inchiostro si levano dai pavimenti mediante il succo di limone. — *Olivicro.* Il profumo di eliotropio si fabbrica mettendo in una bottiglia: Tintura di benzoina gr. 5; essenza di bergamotto gr. 25; vaniglina gr. 0.25; alcool rettificato gr. 200. Si agita e poi si lascia in riposo; dopo qualche giorno si filtra. — *Operaio.* S. Giorgio-Roma andata-ritorno III cl. colla riduzione del 75 per cento lire 20.25, validità dal 15 al 25 settembre.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 19.9, ore 2 pom. 27.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 768.0. Oggi: alta marea 2.42 ant. e 0.34 pom. - Bassa marea 6.20 ant. e 9.10 ant.

Ogni giorno una. Una giovinetta si è incapriciata di sposare un giovinastro scapato.

La madre, con tutta pazienza, vuole dissuaderla e le dice:

— Ma egli ha una cattiva riputazione.

— Ha dunque qualche cosa? Io credevo che non avesse nulla.

TRISTI AMORI (80)

— Ebbene, signora Giovanna, non c'è qui una giovane abbastanza vezzosa da farsi amare? Non avete udito il signor Salneuve l'altro giorno alla stazione? Quando si faranno le nozze? ha domandato. M'immagino che bisognerà presto rivolgere la stessa domanda a questi giovani.

Giovanna scosse la testa, pensosa.

— Temo - diss'ella - che non andremo mai a quelle nozze, signor Damtierre. Se i due giovani si sposeranno un giorno, non sarò fra loro, ve ne garantisco.

— Ah! come mai, ecco una cosa inaspettata - esclamò Filippo. - Io pensavo...

— Noi anche, pensavamo. Molte volte con mio marito, se n'è parlato. Credevamo che a forza di stare insieme, Giorgio e Maddalena s'amerebbero d'amore, desidererebbero divenire marito e moglie. Questi pensieri noi li avevamo quando il giovane era in Inghilterra... dal suo ritorno, non so che dica Antonio, ma io ho l'idea stabilita. Se Giorgio è innamorato, come suppongo, non è certo di Maddalena!

— Ahimè! povera figliola, ella soffrirà...

— Non credo, signor Damtierre... Mi sembra che Maddalena senta pel suo compagno d'infanzia una viva amicizia, ma non amore... Sono donna, ottimo giudice, in conseguenza, in questa materia...

— Se parlate così, signora Giovanna, è con conoscenza di causa, e non posso che prestar fede alle vostre parole. Ne provo un vivo disinganno... io le vedevo già unite queste due creature che adoro... Nei miei sogni, quante volte ho pensato all'avvenire... ai figli che nascerebbero da questi figli adorati e pei quali sarei stato come un nonno... Ecco i miei progetti svaniti, eccomi immerso in una crudele incertezza... Quale è dunque la donna che Giorgio ama?... Quanto a Maddalena, voi mi garantite, non è vero che il suo cuore sia libero?

— Ah! signore, con le ragazze non c'è perspicacia che valga... Lo credo, ed è quanto posso affermare... aggiungendo che l'amore invade i cuori di vent'anni senza esser chiamato... Quello che non è oggi può essere domani.

— Avete ragione, sempre ragione. Pel momento, non penso che a Giorgio... Come fare per strappargli il suo secreto?

— C'è un solo mezzo, signor Damtierre: è quello che il vostro cuore vi ha suggerito questa notte. Adottate il giovane, giacchè è vostro desiderio; quando sarete padre e figlio, egli non potrà nascondervi più nulla delle sue pene o delle sue gioie...

V.

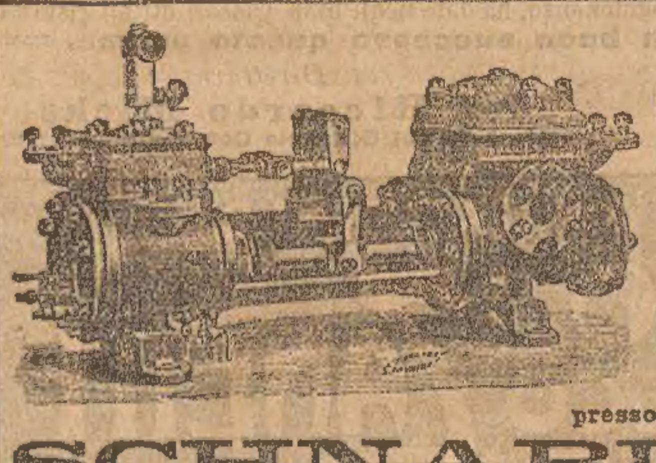
Era un magnifico tramonto, alla metà di novembre. Suonavano le cinque; l'aria mite sembrava indicare piuttosto la primavera che l'avvicinarsi dell'inverno.

Maddalena Delacour, vestita elegantemente, usciva di casa, per recarsi al boulevard Rochechouart, ove c'era una stazione di tramways; lì si fermò.

Aveva detto a sua madre che si recava dal direttore della fabbrica per la quale faceva i suoi disegni.

Siccome gli uffici erano situati all'estremità opposta di Parigi, la giovane doveva impiegare una buona mezz'ora per effettuare il tragitto. Quando arrivò alla stazione del tramway, Maddalena che aveva camminato lestamente, entrò affannata nella minuscola sala d'aspetto e, senza guardarsi intorno, dopo aver preso un numero, si lasciò andare sulla panchina.

In quel momento un giovane assai e-





legante, s'inchinò davanti alla nostra amica, e susurrò un:

— Buona sera signorina! molto tenero, accompagnato da un lieto sorriso.

Maddalena sollevò il capo, ravvisò il giovane, divenne di porpora, poi con visibile esitazione:

— Ah! signor Francesco, siete voi! Quanto mi dispiace d'esser venuta!

— Perchè mai, signorina? che fate di male?

— Non so, balbettò ella. Ma sono certa che commetto un errore trovandomi qui, a questo appuntamento che mi avete dato... Per la prima volta in vita mia, ho mentito a mia madre.....

Così dicendo, alzava su di lui i suoi begli occhi velati di lagrime, ma egli la guardava con tanto amore, era animato da una così visibile ebbrezza, ch'ella non ebbe più coraggio di esprimergli i suoi rammarichi.

Uscirono insieme, e per alcuni istanti camminarono in silenzio sotto gli alberi.

— Devo recarmi dal signor Bourgeois, viale Raspail, - disse alla fine Maddalena. - Sono già in ritardo.

— Accettate che prendiamo una vettura? - s'affrettò di soggiungere Francesco. - In questo modo riguadagnerete il tempo perduto. Oh! - si corresse, ad una occhiata della inquieta povera ragazza - devo ancora assicurarvi del mio rispetto sconfinato, signorina?

A queste parole ella assentì. Scorgendo una vettura, Francesco vi fece salire la sua compagna, poi sedette accanto a lei, dopo aver dato al cocchiere l'indirizzo del fabbricante di carte da parato.

Seduti l'uno vicino all'altra, i due giovani erano silenziosi, imbarazzati.

Maddalena sospirava, in preda a viva emozione; Francesco, non meno commosso, non meno turbato, si domandava come dovesse intavolare un discorso.

— Oh! - esclamò infine, afferrando la mano della sua compagna smarrita - oh! signorina, grazie d'aver avuto fiducia in me!

— Ahimè! - sospirò la fanciulla - non è meno vero che nel mio interno mi rimprovero acerbamente. La mia condotta è d'una leggerezza che rasenta la sconsideratezza e...

Alla faccia costernata del suo compagno la giovane s'interruppe ed abbassò il capo.

— Ma - diss'egli umilmente - questa situazione diveniva intollerabile.

— Sono già sei settimane che i miei genitori mi chiamano, mi scrivono, mi attendono, e non mi basta l'animo di lasciar Parigi, di strapparmi da questa città, ove respirate voi, che adoro.

— Signor Francesco, m'avevate promesso!... - balbettò Maddalena tutta tremante.

— Ho promesso di mostrarmi verso di voi il più rispettoso ed il più umile dei servi... Siate tranquilla, signorina, non mancherò alla mia parola... Ma bisogna, giacchè ho l'occasione di parlarvi da solo a sola, che vi apra il mio cuore... Vi amo, vi offro con felicità la mia vita... Oh! signorina, ascoltatemi, ve ne prego... perdonate la mia audacia...

Maddalena non rispose.

Mentre Francesco le baciava le mani, ella piangeva... Egli vide le sue lagrime, comprese a quale lotta si abbandonava, allora balbettò:

— Perdono! perdono! se vi offendo...

— Non mi offendete... - rispose Maddalena.

E continuava a piangere.

— Perchè piangete?

— Non so, provo un forte dispiacere... mi sollevo a piangere!

L. Ségant.

Continua.

TEATRI.

Anfiteatro Minerva. Questa sera alle 8 e mezzo, per conto degli artisti fin qui scritturati dalla impresa Desanti, si dà spettacolo in onore del maestro Smoquina.

La serata - l'ultima della stagione - s'inizierà con la sinfonia dei «Promessi Sposi», di Ponchielli; seguiranno poi «I due Foscari», il grande finale terzo dell'«Ernani», e il famoso terzetto dei «Lombardi», eseguiti dalla signora Fabris e dai signori Doni, Franchi e De Franceschi.

Così il terzetto dei «Lombardi», come la sinfonia dei «Promessi Sposi» di Ponchielli rappresentano una novità per l'attuale generazione, non essendo stati eseguiti da moltissimi anni a Trieste.

Questo svariato programma, che si svolgerà sotto gli auspicii del solerte e bravo maestro Smoquina, chiamerà indubbiamente molta gente al Minerva.

★ A quanto veniamo a rilevare, sotto gli auspicii di una nuova impresa, di cui sarebbe capitalista un ben noto negoziante della nostra città, sabato prossimo andrebbe in scena la «Forza del destino», di Giuseppe Verdi, di cui si darebbero sei rappresentazioni. Gli esecutori fin qui scritturati sono: la signora Fabris, il baritono De Franceschi e il basso Franchi. Per il tenore e il mezzo soprano, l'impresa sta facendo pratiche a Milano.

Politeama Rossetti. Magnifico programma ieri al cinematografo. Interessanti: «La caccia al cervo» e «La salita sul Vesuvio» nonchè «Lo sciopero». Belli i quadri umoristici: «Una forte indigestione», «La prima sigaretta», «Ladro di conigli», ecc. Le scene a colori dell'opera «Faust» sono belle, ma richiederebbero un accompagnamento musicale magari al pianoforte. Il pubblico era numeroso nelle gradinate e gallerie. Oggi programma del tutto nuovo.

Il Cinematografo nell'atrio della Fenice annunzia per stasera un programma nuovo, con quadri di genere drammatico e comico.

Spettacoli d'oggi.

ANFITEATRO MINERVA. Spettacolo d'opera. Ore 8.30. *I due Foscari* in 3 atti del maestro G. Verdi, il terzetto dei *Lombardi* e il finale del terz'atto dell'*Ernani*.
ROSSETTI Ore 8.30. Cinematografo gigante. Rappresentazione unica.
FENICE. Cinematografo a colori. Dalle 6 alle 10 rappresentazione ogni mezz'ora.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Per appiccato incendio.

Come avvenne la scoperta.

— In via degli Artisti, nel magazzino di calzature e cuoiami del negoziante calzolaio Francesco Granatelli, la mattina del 26 giugno scorso, verso le ore 10, scoppiava il fuoco. Il magazzino era chiuso e chi aveva notato il fumo mandava ad avvertire i pompieri. Uscimmo subito e giunti sopra luogo incominciammo l'opera d'estinzione. Il fuoco era scoppiato nell'angolo sinistro del locale: una scansia sulla quale erano poste delle calzature era oramai carbonizzata; carbonizzata pure una quantità di trucioletti di legno che mi sembrarono essere stati prima imbevuti di petrolio. Osservai bene, allora, come stessero le cose e constatai che alla parte opposta del locale c'era un'altra scansia sulla quale erano disposte parecchie scatole di cartone contenenti pure calzature. In capo ad essa c'era una scatola di cartone: dal coperchio, bucato, usciva una candela che doveva essere stata accesa e doveva essersi spenta subito in seguito al grande sviluppo di gas carbonico derivato dalla combustione svoltasi nell'altra parte del locale. Anche su questa scansia c'era grande quantità di trucioletti imbevuti di petrolio... Nella parte dove il fuoco s'era sviluppato rinvenni poi anche un residuo di candela che doveva essere stata preparata come quella trovata intatta. Ordinai che tutto fosse lasciato a posto com'era stato trovato, fino al sopraggiungere dell'autorità... Le scarpe rinvenute sulla scansia bruciate erano fredde, benchè apparissero consumate dal fuoco.

Questa per sommi capi la deposizione fatta ieri dal signor Paoli, capitano dei vigili, al dibattimento per crimine di appiccato incendio che si teneva innanzi al Tribunale provinciale a carico di Francesco Granatelli di Francesco, d'anni 35, da Ponte Granoso (Ascoli Piceno), sua moglie Elisa, d'anni 33, da Ascoli Piceno, e il suo lavorante Antonio Brunner detto «Stokel», d'anni 46. Il primo era accusato di aver istigato la moglie ed il Brunner a dar fuoco al magazzino; gli altri due di aver attuato il piano criminoso.

Gli accusati nulla sanno.

Gli accusati sono tutt'e tre negativi. Francesco Granatelli si giustifica dicendo che egli nulla sa e nulla può dire di quanto avvenne, perchè in quell'epoca era assente da Trieste: nè sa spiegarsi come si sia potuto chiamarlo a responsabilità, supponendolo istigatore ad un incendio che non gli avrebbe potuto arrecare che danno. (Notiamo che la Procura di Stato trova che l'incendio sia stato appiccato allo scopo di incassare l'assicurazione).

Pres. Le scarpe trovate sulle scansie erano derivanti da altro incendio?

— Sissignore.

Anche la moglie del Granatelli dice di non aver avuto alcuna partecipazione al fatto. Mise una sola volta piede nel magazzino di via degli Artisti, parecchi giorni prima dell'incendio: e le spedizioni di pelli e calzature in provincia, a Cittanova, ov'era il marito, le faceva dalla merce che aveva in casa. Ritiene che ad appiccare il fuoco sia stato il Brunner. Questi si fece consegnar da lei le chiavi del magazzino. A tale proposito deve anzi ricordare che egli, giorni prima del fatto, le raccomandò di non dire ad alcuno che era stato lui a portar nel magazzino alcune pelli d'agnello.

Il Brunner protesta che ciò non è vero. Anch'egli non sa come si sviluppò l'incendio. Il giorno del fatto era a Muggia, donde tornò appena alle 7 di sera: ciò che può provare con testimoni.

Pres. Sentirete invece come vi è chi vide voi insieme alla Granatelli, la mattina del 26 aprire il magazzino.

— Non è vero.

A che ora fu dato fuoco.

E si passa all'audizione dei testimoni, primo fra i quali, il sig. Giovanni Paoli, capitano dei vigili, del cui deposto abbiamo innanzi riferito.

Il P. M. gli domanda: Quando i vigili sono intervenuti, il fuoco ardeva da molto tempo?

— Si può calcolare da circa mezza ora.

Cons. Andrich. È una candela della grandezza di quella trovata quasi intatta, in quanto tempo, approssimativamente, potrebbe consumarsi?

— In tre ore circa.

La spiegazione della domanda risiede nella circostanza che c'è un testimone - il sig. Alessandro Robok - il quale dice di aver visto la Granatelli e il Brunner aprire la porta del magazzino verso le 7 di mattina. La candela trovata consumata sarebbe, quindi, stata accesa fra le 7 e le 7 e mezzo e sarebbe andata ardendo fino alle 10 e le 10 e mezzo, quando, arrivando al fondo della scatola di cartone le avrebbe dato fuoco, propagandolo poscia ai trucioli di legno imbevuti di petrolio e alle altre scatole di cartone vicine.

Il sig. Alessandro Ancona, secondo teste, riferisce sull'

affare dell'assicurazione

del magazzino incendiato.

Il teste dice che è agente assicuratore della Società «Foncière». Un acquisitore gli fece la proposta d'assicurazione avanzata dal Granatelli. Si recò a casa di costui, in via San Maurizio 12. Il Granatelli gli disse di voler assicurare il magazzino per 30 mila corone, e, alla sua osservazione essere questa somma esagerata, rispose che aveva una bottega a Cittanova, dalla quale avrebbe ritirato la merce fra giorni. Alla sua domanda se avesse sofferto altre volte incendi, il Granatelli rispose: No. Invece altre due volte il magazzino aveva preso fuoco.

Il Granatelli nega che gli sia stata rivolta la domanda accennata: almeno egli non la intese. Ebbe appena il tempo di pagare.

— Già, aveva fretta... Tanto che io mi offersi di fargli la ricevuta del premio pagato, in attesa di rimettergli la polizza e i vaglia per i premi non scaduti (l'assicurazione era per la durata di 5 anni) ed egli rispose: «Oh! io la credo una persona onesta!» e la rifiutò.

Pres. Alla stipulazione era presente la moglie del Granatelli?

— Nossignore: a quanto mi sembra, essa era in cucina.

— Ma quando ha portato la polizza e i vaglia, è stata essa che ha firmato, nevvero?

— Sissignore, ha firmato i vaglia.

La Granatelli nega anche questa circostanza.

Dif. dott. Robba. Se avesse saputo degli anteriori incendi, avrebbe conchiuso il contratto d'assicurazione?

— No, perchè è regola presso tutte le Società assicuratrici di non accettare assicurazioni da persone che hanno già avuto incendi. Anzi, tutte le Società si riservano il diritto di stornare la polizza, se vengono a sapere ciò, dopo.

E viene introdotto

il testimonio che vide

la Granatelli e il Brunner aprire il magazzino la mattina del fatto.

Alessandro Robok, agente delle Assicurazioni Generali, amministra la casa nella quale è posto il magazzino ove avvenne l'incendio. Il magazzino era affittato al sig. Gula, che senza sua autorizzazione lo subaffittò al Granatelli. La mattina del fatto, uscendo di casa per andare in ufficio - la sua abitazione trovasi nella stessa casa dov'è sito il magazzino - vide innanzi alla porta di questo una donna e un uomo intenti ad aprire. Non vide, però, se aprissero, perchè continuò per la sua via.

Dif. Lei, però, non ha visto nelle mani d'uno dei due la chiave.

— No, non l'ho vista.

Pres. Il Brunner e la donna negano di essere stati loro. Li guardi. Sono essi?

— Ritengo di non sbagliarmi.

Su proposta della difesa, vien data lettura dei

verbali dei sopraluoghi

fatti dalla Commissione giudiziaria subito dopo denunciato l'incendio e dei pareri dei periti Kanzler e Tenze chiamati a verificare se le calzature trovate bruciate o abbruciacchiate fossero andate bruciate in quest'incontro o fossero state messe lì già bruciate e abbruciacchiate - e dei periti prof. Giuseppe Perissini e ing. Pregler, comandante dei vigili, per accertare se, dato l'ambiente e l'ubicazione del magazzino, si potesse ritenere che l'incendio avrebbe potuto mettere in pericolo la casa.

I periti Kanzler e Tenze ritengono che le bruciature riscontrate nelle calzature fossero di vecchia data: e i periti Perissini e Pregler ritengono che un pericolo per la casa non esisteva.

P. M. Prego il sig. presidente di constatare dagli atti che risulta essere stato causato dall'incendio un danno allo stabile: danno, che fu riparato, con una spesa di 120 corone.

Rinvio alle Assise.

Il difensore dott. Robba dice che sulla base di quanto è emerso già ora può avanzare la proposta che la Corte si dichiari incompetente. Il titolo dell'odierna accusa suona per appiccato incendio. Orbene, in base ai §§ 166 e 167 richiedesi che scopo dell'azione delittuosa sia stato quello di danneggiare l'altrui proprietà. Nel caso concreto, invece, se vera la imputazione fatta agli accusati, questi avrebbero avuto lo scopo di carpire alla Società d'assicurazioni «Foncière» l'importo del danno che sarebbe apparso dall'incendio, danno ad ogni modo superiore alle 600 corone, poichè i periti Tenze e Kanzler apprezzarono a cor. 3180 il valore della merce contenuta nel magazzino. Trattandosi, quindi, d'un reato di truffa per un importo superiore alle 600 corone, competente a giudicare è la Corte d'Assise.

Il dif. Lomas, per il Brunner, s'associa alla proposta.

Il P. M. dopo essersi meravigliato che proprio dal banco della difesa si domandi di una sanzione più severa all'azione commessa dagli accusati e si voglia esporre questi a pena molto più grave, rileva che per l'appiccato incendio la legge richiede un solo elemento: che, cioè, ci sia stato un pericolo per le cose altrui. Non è precisato dalla legge il danno che deve essere sussistente, perchè si possa ritenere che sia sussistito un pericolo. Il fatto sta che un danno ebbe a verificarsi alla casa, come risulta dagli atti.

Il dott. Robba insiste nella sua proposta.

La Corte, ritenuto che i periti esclusero un pericolo per l'altrui proprietà - i danni allo stabile derivarono non dall'incendio ma dallo spegnimento - e che risulta essere stata intenzione degli autori del reato quella di procacciarsi un ingiusto guadagno, ritiene doversi applicare non i §§ 166 e 167, ma il § 170 che tratta delle truffe mediante incendio e rinvia la causa dinanzi alla Corte d'Assise.

Presiedeva il cons. Crusiz; giudici i consiglieri Mosche e Andrich e il segr. Rismondo. P. M. il sost. procurator di Stato Clarici.

Scena commovente.

I tre accusati comparvero al dibattimento in istato d'arresto. Quando, nell'aula, Francesco Granatelli s'incontrò con sua moglie che aveva fra le braccia la creaturina, nata da quattro mesi, di slancio le si avvicinò e la strinse fra le braccia, piangendo e baciando la creaturina. Furono divisi.

Chiuso il dibattimento, il difensore dott. Robba domandò il piede libero della Granatelli. Il presidente lo rimise con la sua domanda al giudice istruttore, tornando il processo, con il conchiuso di incompetenza preso, allo stadio istruttorio.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. L'esercito giapponese esaurito? — Il colera sarebbe un altro regalo della guerra. — Risveglio sportivo in Vaticano. — L'eclisse di sole (Manolito). — Luisa di Coburgo domanda il divorzio.

Notiziario. Nuove linee telegrafiche nel Veneto. — I medici e il diritto di uccidere gli ammalati. — Bambino che precipita dal treno e rimane illeso. — La storia di un'eredità di tre milioni.

Mondo affari. Rivista delle borse italiane. — La futura espansione giapponese.

Teatro Arti e Lettere. Il congresso artistico internazionale di Venezia.

Sport. La corsa ciclistica Trieste-Miramar.

Ultima Ora. Il testo del trattato di pace è compilato. — Diciotto mesi per lo sgombero della Manciuria. — Roosevelt candidato al premio Nobel. — La lotta per il suffragio universale in Ungheria. — L'anarchia nel Marocco.

Dalla Provincia. Misterioso assassinio di una vecchia a Zara.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. del Lloyd «Sultan» da Spizza e scali con 94 pass., «Leda» da Venezia con 100 pass., «Maria Teresa» da Alessandria e Brindisi; i pir. a. u. «Jason» da Cattaro con 31 pass., «Szent Laszlo» da Marsiglia e Catania con 10; il pir. ellen. «Samos» da Trebisonda e Corfù; i velieri a. u. «Alpina» da Santorino, «Morea» da Maratonisi; il veliero ellen. «Aghios Joannis» da Santorino; e il veliero ital. «Etra» da Cagliari.

★ Partirono: il pir. del Lloyd «Juno» per Batum; e i pir. a. u. «Vis» per Curzola e «Petka» per Cattaro.

Movimento dei piroscafi a. u.

«Arimatea» da Sulinà arrivò ieri mattina ad Amburgo, «Nereo» proseguì il 3 da Costantinopoli per Rotterdam, «Stefania» arrivò il 2 all'Havre, «Quarnero» il 1. ad Anversa.

Lloydiani. «Bohemia» diretto a Trieste partì il 2 da Durban per Delagoa, «Semiramis» partì il 2 da Alessandria per Trieste, «Bar. Call» il 2 da Costantinopoli per Brindisi e Trieste.

Sinistri marittimi.

Il piroscafo a.-u. «Istok», in viaggio da Sulinà per Havre e Dunkerque, iermattina, entrando nel porto dell'Havre, assistito da due rimorchiatori, urtò contro la banchina del dock, riportando gravi danni alla prua. In seguito ai danni subiti, dovrà probabilmente sbarcare colà tutto il carico, per poter essere riparato.

4 Settembre

Da GORIZIA.

— **La Camera di commercio** terrà mercoledì 6 corr. alle 4 pom. una pubblica seduta. All'ordine del giorno stanno fra altro i seguenti argomenti: approvazione dei consuntivi pro 1904; parere riguardo l'applicazione di disposizioni più rigorose per il commercio in grassi vegetali; relazione sulle tariffe normali proposte dal Consiglio industriale per i trasporti di merci a mezzo del Lloyd austriaco; parere sul progetto di legge riflettente la tenuta di torchi e macchine tipografiche, nonchè di altri apparati riproduttori.

— **Nuptialia.** Stamane si celebrarono le nozze della gentile signorina Elsa Pinausig col sig. Carlo Hauptmann.

Da AQUILEIA.

— **Gesta indecenti contro la Lega.** Iersera sono avvenute nella nostra città scene di teppismo selvaggio, da parte della plebaglia incosciente, aizzata dai noti leccapiattini, che vorrebbero mantenere il nostro povero paese nell'oscurantismo beato dei tempi del sanfedismo.

Un Comitato di giovani cittadini, che sentono il nobile orgoglio di appartenere alla nazionalità italiana, e vogliono che la loro città dimostri di sentirsi sorella delle altre città italiane dell'impero nella difesa della comune favella, aveva organizzato una festina di ballo a vantaggio della Lega Nazionale. Ciò non andò a genio ai leccapiattini, che trovarono alcuni incoscienti contadini - italiani anch'essi come gli altri aquileiesi! - disposti a turbare la festa ricorrendo «a qualunque mezzo». Questi manigoldi si raccolsero nel pomeriggio nelle osterie, ove furono avvinazzati a dovere, e poi, muniti di coccarde giallonere e biancorosse, si diedero a percorrere il paese gridando - in italiano naturalmente - oscene ingiurie a Dante, alla Lega nostra, all'Italia e all'italianità. Le guardie comunali non diedero segno di vita, benchè al Municipio si sapesse che i leccapiattini preparavano una manifestazione ostile alla Lega. La teppa ubriaca insultò anche una signorina di Terzo, ch'era venuta alla festa coi genitori, in carrozza.

Tuttavia la festa fu tenuta, e si svolse ordinata, nonostante il furore alcoolico della plebaglia. Ma poco dopo le 9 i manifestanti rinnovarono le grida, i fischi, le urla, con tale chiasso da attirare finalmente l'attenzione dei gendarmi, che arrestarono uno dei più accesi. I gendarmi consegnarono l'arrestato alle guardie comunali, che... se lo lasciarono scappar di mano, tra gli applausi della plebe la quale, animata da quel successo, irruppe nel recinto del ballo, dove infranse fanali, ruppe i leggii della banda, rovesciò la gran cassa, e prese d'assalto il tavolo della cassa, ch'era stata però a tempo messa in salvo.

Allora intervenne l'autorità locale, sospendendo la festa. I teppisti, non paghi delle gesta del pomeriggio e della sera, continuarono tutta la notte le loro violenze, sforzando porte e rompendo invetriate.

★ Da Cervignano ci scrivono che ai velocipedisti di Cervignano, che volevano recarsi alla festa di Aquileia, giunse ieri dal podestà di Aquileia l'esortazione a non farlo, per evitare disordini. Come si vede, il podestà non ignorava che i leccapiattini preparavano l'eroica impresa; c'è il caso di chiedere, perciò, perchè non ne avvertì l'autorità politica, affinchè prendesse provvedimenti a tutela dei cittadini e del decoro di Aquileia, città situata in paese civile e non già nel centro dell'Africa, contro le ignominiose gesta della teppaglia, da nemici del paese e della civiltà.

Da UMAGO.

— **La festa della Lega a Metti.** Favorita da un tempo splendido, ieri si tenne nella vicina borgata di Metti l'annunciata festa di ballo a beneficio della Lega Nazionale (sezione scuole). La festa ebbe un risultato finanziario ottimo. Suonò scelti ballabili il corpo musicale di Petrovia e si produsse, pure gentilmente, il corpo corale di Tribano, diretto dal bravo dilettante sig. Bortolo Bonetti, che intervenne spontaneo alla bella festa. Vennero bissati l'Inno alla Lega e quello dell'Istria. La festa, animatissima, fu improntata al più schietto patriottismo. Le danze durarono fino oltre la mezzanotte.

Cambio di vocale.

1. Ad un ordine celebre
   Il nome io dò *coll'a*.
2. Se a te vengo *coll'u*
   Mi maledici tu.
3. *Coll'o*, lettor carissimo,
   Non porto scarsità.

Spiegazione del giuoco precedente:
GINA. ORLI. GIORNALI.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Stabile in città civ. N. 21 di via Giov. Boccaccio per cor. 198.500; stabile pure in città civ. N. 4 di via Giustinelli per cor. 120.000.

Mutui.

Cor. 26.000 al 6% a peso d'una realità in Chiarbola inferiore - città; cor. 32.000 al $4\frac{1}{4}$% a peso d'uno stabile in Guardiella - città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 4 Settembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 680.25, Staatsbahn 675.60, Alpine 543.50, Lotti turchi 144.—. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 213.75 (213.60), Disconto 197.40 (195.60). — Milano segna in chiusa: Cambio 99.92 (99.92½), Rendita —.— (105.50), Meridionali —.— (765.—), Mediterranee —.— (473.—). Parigi apertura dell'Italiana 105.50 poi sino 105.45. Chiusa francese 100.32 (100.32), Italiana 105.45 (105.50), Spagnuola 92.10 (92.55) Banche Ottomane 612.— (603.—) Rio Tinto 1679 (1675) Lotti turchi 134.75 (133.25).

Qui notasi Rendita Italiana 104.50 a 105.—, Azioni Credit 679.— a 681.—.

Listino. Napol. da 19.08 a 19.11, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.92 a 23.96, Londra 239.70 a 240.30, Francia 95.50 a 95.60, Italia 95.30 a 95.60, Banconote italiane 95.30 a 95.60, Germania 117.25 a 117.70, Banconote germaniche 117.25 a 117.70, Rend. austr. carta 100.45 a 100.75, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 97.05 a 97.25 Credit 679.— a 681.—. Italiana 104.50 a 105.—, Staatsbahn 676.— a 677.—, Lombarde 101.— a 103.—, Lotti turchi 143.— a 145.—.

Parigi 4. Chiusa. Rendita francese 3% 100.32, Rendita ital. 5% 105.45, Rendita Spagnuola esterna 93.10, Azioni Banca ottomana 612.—.

Parigi 4. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 108.—, Rendita Turca unif. 92.82, Cambio Londra 251.55, Rendita austr. in oro 101.90, Rend. ungh. in oro 4% 98.40, Länderbank 482.—, Lotti Turchi 134.75, Banca di Parigi 1485, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1679.

Londra 4. (Cambi Chiusa). Consolid. 90⁹⁄₁₆, Lombardi 4¼, Argento 28⁷⁄₁₆, Rend. Spagnuola 92⁵⁄₈, Italiana 105—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2¼.

Francoforte 4. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 214.20, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 21.10.

Caffè. *Amburgo.* 4. Chiusa). Santos good average per settembre 39.50, per dicembre 39.75, per marzo 40.25, per maggio 40.75.

Amburgo 4. Rio ordinario loco 40—41, reale loco 4—44 buono loco 45—46. staz.o

Havre 4. (Chiusa). Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 49.—, per magg. 49.50.

Cotoni. *Liverpool* 4. — Mercato staz.o. Tenders à Dochets 12. Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Settem. 5⁶⁹⁄₁₀₀, Settembre-Ottobre 5⁶⁹⁄₁₀₀, Ottobre-Novembre 5⁷²⁄₁₀₀, Novembre-Dicembre 5⁷⁴⁄₁₀₀, Dicembre-Gennaio 5⁷⁶⁄₁₀₀, Gennaio-Febbraio 5⁷⁸⁄₁₀₀, Febbraio-Marzo 5⁷⁹⁄₁₀₀, Marzo-Aprile 5⁸¹⁄₁₀₀, Aprile-Maggio 5⁸²⁄₁₀₀, Maggio Giugno 5⁸⁴⁄₁₀₀.

Metalli. *Londra* 4. Stagno Straits: Apert. 146⁵⁄₈. Chiusa 146¹⁄₈, Rame Chile Bars good. ord. brands. Apert. pronto 70¼, per 3 mesi 70—.

Petrolio. *Anversa* 4. Loco 17.50. calmo

Olio. *Parigi* 4. Ravizzone per mese corr. 46.50, per ottob. 46.50, novembre-dicembre 47.75, gennaio-aprile 48.25. calmo

Segala. *Parigi* 4. Mese corrente 15.50, per ottobre 15.50, per novembre-dicembre 15.50, novembre-febbraio 15.65. calma

Frumento. *Parigi* 4. Mese corrente 22.55, per ottobre 22.80, novembre-dicem 23.10, novembre-febbraio 23.40. calmo

Farina. *Parigi* 4. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.55, per ottobre 29.70, novembre-dicembre 29.90, novembre-febbr. 30.15. fiacca

Spirito. *Parigi* 4. Per mese corrente 40.25, per ottobre 37.—, novembre-dicembre 34.50, gennaio-aprile 36.—. calmo

Zucchero. *Parigi* 4. Greggio 88° uso nuovo 21.75-22.25 staz.o, bianco per mese corr. 26.—, per ottobre 26⁷⁄₈. fermo, per ottobre-genn. 27.25, gennaio-aprile 28¹⁄₈. Raffinato 59.50 a 60.—.

Amburgo 4. (Chiusa). Per settem. 17.75, per ottobre 18.20, novembre 18.15, dicembre 18.25, gennaio 18.35, febbraio 18.50. sost.o

Londra 4. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 8¹⁵⁄₁₆. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars al sera del 4 Settem. 1905, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV			
1	Imperatrix	7	Caricazione
1 a	F. Ciampa	6	Scaricazione
3	Georgia	12	»
6	Veria	5	»
9	Thalia	5	Caricazione
12 a	Ultonia	6	»
12 b			
13 a	Carniolia	4	Scaricazione
13 b			
14	Nippon	16	»
17	Federica	7	»
21	Maria Valeria	6	»
22	Molfetta	4	Caricazione
24	Samos	8	Scaricazione
Molo I	Sz. Istvan	6	Caricazione
» »	Teresa	6	Scaricazione
	Polluce		
	Florida		

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Augusto Rocca. - Trieste.

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

†

Ferdinando Tassini

POSSIDENTE

dopo lunghe sofferenze rese l'anima a Dio a Treviso, domenica 3 corrente nelle prime ore del mattino.

La consorte **Irene** nata **Sillani** ed il figlio **Umberto**, addoloratissimi, partecipano tale irreparabile perdita.

TRIESTE, 4 Settembre 1905.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.
Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta
Con altro avviso verrà partecipato il giorno dei funerali.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

CAMERIERA fina italiana oppure tedesca cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3021

PENSIONATO cercasi per portiere fabbrica, conoscenza tedesco, italiano, con moglie senza figli, ricevendo abitazione 2 camere e cucina. Rivolgersi deposito birra Torrente 18. 7866

PERFETTA **corrispondente tedesca, stenografa, dattilografa, conosce francese, italiano, cerca posto per primo ottobre. Preferisce mezza giornata. Offerte Piccolo «Tedesca.»** 7868

MARITO moglie civili cercano posto portineria. Offerte sub «Portiere» Piccolo. 7715

GIOVANE trentenne, bella presenza, cerca posto quale riscuotitore; offre garanzie. «Garanzia» Piccolo. 7804

GARZONA con paga cerca stabilimento stiratura. Indirizzo al Piccolo. 2987

BILANCISTA perfetto corrispondente tedesco, italiano, pratico tutti lavori scrittoio, dogana, ferrovia, dattilografo, stenografo, cerca posto presso primaria ditta. Sub «Erste Kraft» Piccolo. 2978

VIAGGIATORE perfetto conoscitore coloniali, olii, bene introdotto Alpini, cerca posto; miti pretese. Offerte «Fachmann» al Piccolo. 2977

SIGNORINA perfetta italiano, tedesco, referenze raccomandabili, capacissima bonne, governo casa, compagnia, offresi. Offerte sub «Energica» Piccolo. 3050

SIGNORINA **tedesca abile in tutti i lavori di scrittoio, cerca posto a Trieste. Gentili offerte pregasi sub «H. F.» fermo posta centrale Trieste.** 2916

RAGAZZE pratiche qualsiasi lavoro legatoria libri, anche per numerare, cercano lavoro fuori giornata. Indirizzo Piccolo. 3017

PRATICO AGENTE DOGANALE offresi per qualsiasi spedizione, traslochi, sdaziati, ritiro, consegna, ecc. sia per privati che Ditte. Farneto 49, porta 32. 7868

GIOVANE capacissimo, parla, scrive italiano, slavo, cerca occupazione riscuotitore, magazziniere, viaggiatore; cauzione. Offerte sub «1000» Piccolo. 2905

UOMO ammogliato cerca posto come conduttore oppure qualsiasi altro impiego; dispone 1000 corone di cauzione. Offerte sub «1000 corone» Piccolo. 2962

EX carabiniere a cavallo, italiano, recentemente congedato, buona conoscenza letteratura italiana, parla e scrive discretamente tedesco, alquanto francese, cerca occupazione qualsiasi purchè decorosa. Offerte «T. G.», via S. Cilino 532, Guardiella, Trieste. 2869

RAGAZZA pratica lavori scrittoio, magazzino, offresi prontamente. Offerte «Melange» Piccolo. 7837

OFFRESI riscuotitore, italiano, tedesco, ottimi attestati, referenze, bella calligrafia, eventualmente leggeri lavori scrittoio. Offerte «Puntuale» Piccolo. 2884

DISTINTISSIMA vedova germanica, sola, accetterebbe posto donna di chiave presso vedovo o vedova. Offerte «Brava 61» posta restante. 2502

VIAGGIATORE che ha viaggiato per tre anni la Stiria, Carinzia, Carniola Salisburgo e Austria inferiore, e presentemente viaggia per una fabbrica di prodotti alimentari, cerca posto di viaggiatore. Gentili offerte sub «E. P. 33» Lubiana, fermo posta. 7815

GIOVANE distinto, tedesco, assolto accademia commercio, esami Stato, già impiegato, cerca impiego adatto. Gentili offerte «H. R.» Piccolo. 7857

SIGNORA offresi rammendare e aggiustare vestiti. Offerte «Marietta» posta Barriera. 3003

GIOVANE **trentenne, energico, lavoratore indipendente, perfetto corrispondente italiano-tedesco e contabile, vorrebbe migliorare posizione. Offerte «Flower» Piccolo.** 2972

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, contabile bilancista, offresi. Indirizzo al Piccolo. 2913

CORRISPONDENTE attualmente impiegato cerca cambiare posto; conosce perfettamente spagnuolo, italiano, francese, inglese, tedesco, miti pretese. Offerte sub «Attivo 7000» Piccolo. 2929

OFFRESI ragazza tedesca quale domestica. Acquedotto 87, porta 14. 7813

IMPIEGATO bancario cerca posto per alcune ore al giorno. Offerte sub «Contabile» al Piccolo. 2927

PRATICANTE buona famiglia cerca ditta primaria. Offerte al Piccolo sub «Navigazione». 7844

ISTRUZIONE

PROFESSORE di lingua tedesca è cercato dalla Direzione del Collegio militarizzato A. Gabelli di Udine. Deve possedere diploma legale d'insegnamento, essere scapolo, d'età non superiore agli anni 50 e di origine tedesca. 48149

MAITRESSE française donne leçons, conversation, prix modique. Via Rossetti N. 5, porta 11. 2654

FRANCESE colto dà lezioni conversazione, prezzo mite. Offerte «Economico» Piccolo. 2738

DIPLOMATA maestra pianoforte impartisce lezioni a signorine e fanciulli a modico prezzo. Via Acquedotto 47, I piano. 2910

TRE lingue (tedesco, francese, inglese) insegna per 10 fiorini mensili antecipati professore diploma superiore, (due lingue 7 fiorini). Offerte «Philologus» Piccolo. 7824

SCUOLA taglio, garanzia per un mese. Canova 13, porta 1. 3026

SIGNORINA maestra tedesca istruisce privatamente bambini della prima classe in tre ore settimanali, e della seconda e susseguenti in un'ora giornalmente, dando l'esame agli ultimi giugno. Gentili offerte sub «Successo» al Piccolo. 2909

OFFRESI maestro pianofrte per lezioni, come accompagnatore e per balli. Indirizzo Piccolo. 2930

ISTITUTO educativo Collegio-Convitto, doposcuola per ragazzi scuole medie e popolari. Programmi ed informazioni dalla direzione, via S. Michele 14. 2973

MAESTRO giovane (già allievo Liceo musicale Bologna) offresi per lezioni violino, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 3006

†

GIUSEPPE TOMADESSO

Ufficiale superiore municipale

dopo lunghe sofferenze spirava oggi nelle ore antimeridiane.

La desolata consorte **Itala** nata **Furia[illegible]**, i figli **Ezio** e **Nerina**, i fratelli **Mario** e **Pietro** a nome pure di tutti gli altri congiunti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno dalla cappella dell'ospedale della Maddalena, Martedì 5 corr. alle ore 4½ pom. direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 4 Settembre 1905.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

VIRGINIA ved. BRAUN

nata contessa CAPPELLO

spirò oggi dopo lunghissima malattia, munita dei conforti religiosi.

I sottoscritti, desolati, anche a nome degli altri congiunti, ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali si faranno Mercoledì 6 corr. alle ore 10 ant., partendo il convoglio dalla casa N. 14 di via Giulia.

TRIESTE, 4 Settembre 1905.

Giacomo Braun, figlio

Alfonsina contessa Casati sorella (assente) — **Amalia** nata **Pozzo** nuora

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Ringraziamento

A tutte quelle cortesi persone che in varia guisa vollero onorare la memoria della nostra indimenticabile

BERTA

esterniamo, commossi, le nostre più vive grazie.

Famiglia ADOLFO WOLF.

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta ringrazia dal più profondo del cuore tutte quelle gentili persone che in varia guisa onorarono la memoria del suo indimenticabile

MATTEO

E particolarmente la Spett. Direzione dell'**Unione Corale Triestina** ed i componenti il Corpo corale della Basilica di S. Giusto, per la viva parte presa al lutto da cui fu gravemente colpita.

Famiglia COMAR.

ERRATA-CORRIGE.

I funerali di

ANTONIO METLICA

seguiranno oggi **Martedì alle 5 pom.** e non alle 6 come erroneamente stampato nel Piccolo di ieri.

MAESTRA froebeliana, assolto V liceale, istruirebbe bambini o condurrebbe passeggio. Indirizzo Piccolo. 2931

QUARANTA soldi lezioni grammatica, conversazione tedesca, italiana. Offerte sub «Quaranta» al Piccolo. 2997

10 corone mensili, lingue tedesca, italiana, corrispondenza, conteggio commerciale, tenitura libri semplice, doppia, americana. Studio Cernè, via Cassa risparmio 2. 9956

AFFITTANZE

DISTINTA signorina cerca stanza grande vuota, davanti, comodo cucina. Offerte Piccolo «Vuota». 7839

SIGNORE forestiero desidera bella stanza ammobiliata, senza costo, ingresso libero, pressi Portici Chiozza. Offerte «Mst» al Piccolo. 7830

STANZA per giovane studente, presso buona famiglia tedesca abitante pressi reali tedesche, in contrada soleggiata, cercasi, prezzo 60-70 corone. Indirizzo Piccolo. 3011

CONIUGI soli cercano per 1. ottobre camera ammobiliata, comodo cucina, oppure cucina soli, presso distinta famiglia, preferibile vicino Stazione Meridionale. Offerte sub «Remoto» Piccolo. 3004

CONIUGI cercano camera ammobiliata, con comodo cucina, vicinanze Posta centrale. Offerte con prezzo «Coniugi» Piccolo. 7831

SIGNORA educata, seria, disposta accudire faccende domestiche e cucina per una signora sola, riceverebbe in cambio stanza vuota e vitto gratis. Offerte «Frida 27» al Piccolo. 2971

CERCASI stanza bene ammobiliata, ingresso libero, centro. Offerte sub «Tranquillità» al Piccolo. 2970

CERCO QUARTIERINO tre camere, bagno, comfort moderno, Farneto, Istituto, Acquedotto, preferirò se con bagno completo, pago anno antecipato. Offerte sub «Quartierino» Amministrazione Piccolo. 7797

QUARTIERE due camere, cucina, centro città, cercasi. Offerte «Prontamente cercasi» Piccolo. 3048

AFFITTASI prontamente quartiere due camere, cucina, orto, fiorini 156. Colonna 344, I. 268

AFFITTASI stanza ammobiliata, grande, con stufa. Via Fontana 3, mezzanino. 276

AFFITTASI stanza ammobiliata o vuota, con stufa e gas, eventualmente costo; vicinanze Acquedotto. Indirizzo al Piccolo. 282

AFFITTASI S. Michele N. 26, I, quartiere per sposi 3 stanze cucina, gas, acqua, corone 600. 771

AFFITTANSI a signori distinti due bellissime stanze ammobiliate oppure vuote. Via Romagna 1. 777

AFFITTASI stanza ammobiliata, famiglia tedesca. San Michele 10, III, sinistra. 7792

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero, via Vittoria Colonna 8, pianoterra. 2920

AFFITTASI camerino ammobiliato, volendo anche costo. Barriera vecchia 12, porta 17. 7791

AFFITTASI stanza ammobiliata con uno o due letti. Michelangelo 11, secondo. 7793

AFFITTASI quartiere tre stanze, cucina, casa nuova, destra chiesa Roiano, fior. 264 compreso accessori. 2925

AFFITTASI camera vuota con o senza comodo cucina. Canova 9, porta 7. 2935

AFFITTASI magazzino grande. Rivolgersi portinaio via Crosada N. 12. 2945

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Maurizio 9, I piano. 2948

AFFITTANSI stanza ammobiliata e una vuota. Torrente 12, III. 2949

AFFITTASI bellissima stanza vuota, davanti, vicinanza Barriera. Indirizzo al Piccolo. 2961

AFFITTASI stanza ammobiliata, con o senza costo. Piazza Goldoni 12, terzo, destra. 7808

AFFITTASI stanza, costo, uno eventualmente due amici. Crociera 2, II, sinistra. 2981

AFFITTASI a signora, stanza vuota, casa nuova. Indirizzo Piccolo. 2984

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libera, a donna sola. Via Bachi N. 17, pianoterra, porta 2. 7810

AFFITTASI cameretta f. 8, coniugi, comodo cucina, acqua. Conicoli 7, III, 7. 7805

AFFITTASI bellissima stanzetta ammobiliata. Barriera 18, III. 7812

AFFITTASI camerino ammobiliato, fior. 6 mensili. Via Tiziano 11, porta 11. 2998

AFFITTASI presso distinta famiglia stanza vuota o ammobiliata, volendo comodo cucina. Rivolgersi Istituto 24, negozio. 7827

AFFITTASI quartiere 4 camere, 2 camerini, cucina. Via S. Lucia. Rivolgersi Hotel Garni II piano, 10. 7828

AFFITTASI stanza vuota, soleggiata, fiorini 7. Canova 11, mezzanino. 5. 2999

AFFITTANSI stanza, camerino ammobiliati, volendo costo. Acquedotto 73, I piano. 7825

AFFITTASI prontamente quartiere tre stanze, cucina, acqua, gas, f. 200. Piazza Ospitale 5, IV. 3005

AFFITTASI a signore distinto stanza ammobiliata, con costo. Via Giuseppe Caprin 3, III. 2960

AFFITTASI camera grande, ingresso libero, sul davanti, vuota o ammobiliata. Piazza S. Lucia 1, III, sinistra. 3022

AFFITTASI stanzetta ammobiliata. Via Farneto N. 6, I piano. 7851

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, uno, due signori. Spiridione 7, III. 7855

AFFITTASI stanza ammobiliata, vista al mare. Via Machiavelli 1, I. 3015

AFFITTASI splendida stanza ammobiliata, ingresso libero, casa signorile, gas, pensione. Farneto 9, I. 3031

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, ingresso libero, per uno, due signori. Via Sebastiano 4, II. 2652

AFFITTASI stanza ammobiliata, presso signora sola. Ireneo 3, I, 6. 7863

AFFITTANSI stanze ammobiliate, con, senza ingresso libero. Giotto 9, III. 3037

AFFITTANSI prontamente stanza; altra 15 settembre. Squero nuovo 4, II. [illegible]

AFFITTANSI quartiere, magazzini, osteria, stanze; presso signori, signora rivolgersi Stadion 20, [illegible]. 7872

AFFITTASI camera vuota, sul davanti, disobbligata. Indirizzo al Piccolo. 3041

AFFITTASI stanza ammobiliata o vuota, per distinta signora. Acquedotto 59, II. 7871

AFFITTASI grande stanza vuota, comodo cucina. S. Nicolò 34, III. 7877

AFFITTASI stanza ammobiliata, costo, fiorini 26; oppure camerino 22. Ruggero Manna 11, porta 13; vicino Meridionale. 7876

AFFITTASI per signore bellissima stanza ammobiliata, con o senza costo. Barriera vecchia 13, IV, sinistra. 7864

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, stupenda vista mare, eventualmente costo. Piazza Tommaseo 1, III. 9955

AFFITTASI bella, pulita stanza ammobiliata. S. Francesco 30, porta 8. 9953

AFFITTANSI belle stanze ammobiliate, costo buono. Carradori 16, I, destra. 7837

AFFITTASI camera davanti, due finestre, comodo cucina, acqua, f. 9. Indirizzo Piccolo. 3014

AFFITTANSI prontamente camera, cucina, camerino solo. Via S. Servolo 11, primo. 7820

AFFITTANSI trattoria città, giuochi bocce, magazzini, botteghe; vendesi decreto trattoria; mutui ad osti e trattori. Gattolini, Caffè Metropol. 7865

DA affittare magazzino tre fori fior. 150, pressi via Riborgo. Indirizzo al Piccolo. 3053

DA affittare camerino, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 3023

DA affittare camera vuota, ingresso libero. Via Ponterosso 9, III piano. 7856

DA affittare via Fabbri 4, II, 2 stanze vuote, anche uso scrittoio oppure ambulanza. 7795

DA affittare una o due stanze vuote, ingresso libero. Corso 26, terzo. 2906

DISTINTO signore trova stanza, ingresso libero, costo, unico subinquilino, presso rispettabile famiglia. Indirizzo Piccolo. 2517

PAOLO Diacono 5, affittansi prontamente 2 camere, cucina, I, cor. 400; II cor. 400; III cor. 380; V cor. 340; camera, camerino, cucina II cor. 320. 2593

25 fiorini affittasi stanza con costo, tutto compreso. Via Farneto 16, II. 2792

SUBAFFITTASI prontamente causa partenza elegante quartiere due stanze, camerino, cucina, gas, acqua. Pietà 4, III, sinistra. 2857

PRONTAMENTE affittasi stanza elegantemente ammobiliata. Acquedotto 54, primo. 7479

DAREBBESI alloggio e costo a studenti, trattamento famigliare. Indirizzo al Piccolo. 2912

DUE grandi stanze vuote, ingresso libero, affittansi. Scorcola 176, villa Cabiglio, dietro l'ospitale militare. 7803

SUBAFFITTASI prontamente causa partenza, quartiere tre camere, cucina, fiorini 280 compresi accessori. Rivolgersi via Istituto 36 A. 3002

LETTO affittasi ad operaio. Indirizzo al Piccolo. 2992

STANZA bene ammobiliata, prezzo mite. Via Moro 8, V; Martellanz. 7858

QUARTIERI, magazzini, stanze ammobiliate affittansi. Indicazioni gratuite: Valdirivo 27, pianoterra. 7849

SPLENDIDA posizione quartiere due stanze, camerino, cucina, affitto prontamente, fior. 260 tutto compreso. Rossetti 24, primo. 7821

SIGNORE o studente trova stanza, costo, presso distinta famiglia vicino Reali, Industriali. Indirizzo Piccolo. 2921

SUBAFFITTASI per trasloco, Acquedotto 90, primo, porta 7, quartierino elegante tre stanze, camerino, cucina splendida, ottobre in poi fior. 370 tutto compreso, disposti qualche concessione. 7801

SPLENDIDA stanza soleggiata, vuota, affittasi. Massimo d'Azeglio 3, I, porta 10. 2963

STANZA da affittare. Via dell'Istituto N. 36, I, sinistra. 7807

PER affittare o prendere in affitto quartieri, stanze, magazzini, offerte o domande Torrente 40, primo. 7826

PRONTAMENTE affittasi stanza bella, ammobiliata, davanti. Fontana 3. Pressi Giardino pubblico. 3012

PRONTAMENTE affittasi bella camera vuota, stufa, acqua, con o senza comodo cucina. Via S. Francesco 34, porta 14. 2932

PRESSO coniugi soli affittasi camerino ammobiliato. Tizano 2, I, 7. 7806

QUARTIERI 2 e 3 camere, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Canova 14. 2874

QUARTIERI per sposi casa nuova, comfort moderno, 24 settembre, tre stanze, cameretta, cucina; due stanze, cameretta, cucina, cantina, fiorini 310-230, più accessori. Via Torricelli con via Galileo; sopra luogo apposito incaricato dalle 4½ alle 6. 3039

QUARTIERE pronto, comfort moderno, tre stanze, camerino, cucina, cantina, fiorini 360 compreso accessori. Canova 14, II piano, portiere. 3038

CAMERINO ammobiliato, con o senza costo, affittasi. Olmo 7, I. 7823

10 fiorini affittasi bella camera ammobiliata, davanti, ingresso libero, pressi Piazza Grande. Indirizzo Piccolo. 2947

NEGOZIO in posizione centrica, piccolo affitto, prontamente affittasi. Indirizzo Piccolo. 3054

UFFICIO (scrittoio) pianoterra vicino Posta centrale affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3054

PRONTAMENTE affittasi quartiere posizione centrica: sei camere, due camerini, cucina. Buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 28

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ACQUISTASI qualunque quantitativo di ferramenta e metalli vecchi. Via Toro 2, deposito ferramenta. 2777

VALIGIA grande, solida, fina, acquistasi. Offerte dettagliate sub «Chic» Piccolo. 2966

CAVALLI, cercasi pariglia, altezza pugni 15¾, forti trottatori, larghi. Offerte dettagliate, prezzo sub «Sinceri» Piccolo. 3032

CERCASI pianino usato, mite prezzo. Offerte sub «Usato» al Piccolo. 7832

CERCO bicicletta usata, in buono stato, bassa. Via Giuseppe Caprin 16, calzoleria. 7852

CERCASI fondo 80-100 tese, per villino. Offerte, prezzo, posizione sub «Fondello» al Piccolo. 2956

CALDAIA e fornello per cucinatura bagno maria, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2911

COMPRANSI vestiti usati, stivali, cappotti. Scrivere: Fabris, via del Rivo 8. 7818

CERCO fondi da scavare, condizioni favorevolissime. Gattolini, Caffè Metropol. 7865

VENDESI vetrina esterna grande con specchio e fusti nichelio con cristalli, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 3007

VENDONSI quadri, lampade, biancheria, orecchini corallo. Canova 14, porta 8. 2914

VENDESI buonissima osteria centrica, forte smercio vini, eventualmente magazzino annesso deposito vini. Schiarimenti Babini e Dami, Torrente 40, I. 7826

VENDESI bellissimo pappagallo, bravo parlatore. Via Massimo d'Azeglio N. 7, pianoterra. 7794

VENDESI causa partenza bottega falegname, ordigni affatto nuovi, tre banchi e tutti attrezzi, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 2919

VENDONSI canapè canna d'India fior. 3.50, focolaio per sarti o stiratrice fior. 4, vestito bleu da uomo fior. 12. Indirizzo al Piccolo. 2923

VENDONSI diversi mobili. Via Vincenzo Bellini N. 13, porta 12, scala seconda. 7798

VENDESI casotto grande da [illegible]. Rivolgersi via Nuova 24, IV, dalle 2 alle 3 pom. 7800

VENDESI un biliardo completo. Fontanone 3. 7802

VENDESI tavola grande lucido, allungabile 12 persone, cor. 10. Indirizzo Piccolo. 2936

VENDESI piccola pasticceria con forno adatto, avventori stabili giornalieri. Zanier, Caffè Goldoni. 2939

VENDESI letto moderno quasi nuovo. Indirizzo al Piccolo. 2944

VENDESI lavamano per due persone. Via Giuseppe Caprin 3, III piano. 2960

VENDESI latteria, affitto fior. 9 mensili. Indirizzo: via Acquedotto N. 20, liquoreria. 2964

VENDESI splendido vestito seta oscuro, nuovo. Via Ponterosso 3, III. 2985

VENDONSI lampada appendere, macchina Singer ultimo sistema. Conicoli 7, III, 7. 7805

VENDESI **villa, splendida posizione, Roiano 10, sopra la parrocchia, 2.600 m², casa 10 locali, accessori, acqua.** 2161

VENDONSI prontamente divano, tappeti, scrittoio, due letti moderni, sgabelli, materassi crine, suste, chiffonnier, armadio quattro cassetti, tavola di lavoro. Chiozza 15, II. 7845

VENDONSI lettiera, sgabello, chiffonnier; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 3018

VENDONSI prontamente mancanza spazio mobili camera letto. Canova 13, porta 5. 7873

VENDONSI diversi armadioni uso biblioteca e mobili cucina. Ferriera 16, porta 2. 3046

VENDONSI bellissime stanze matrimoniali da pranzo, semplici e di lusso. Ireneo 4. Falegname. 7867

VENDESI una barca con tenda, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 3049

VENDONSI tappeto andito, soprabito, bonjour nero, vestito signore, soprabito ragazzo. Indirizzo Piccolo. 2957

VENDESI divano-letto. Acquedotto 35, p. 2. 2995

VENDONSI grandioso deposito carbone, capacità otto vagoni, affitto cor. 300 annue, consumo 30 quintali settimanali; negozio pellami annesso lavoratorio, fior. 600 en bloc; botteghino frutta-erbaggi con licenza vendita latte, vini, salumi, centro, fior. 200, affitto minimo. Petronio, Caffè Goldoni. 2998

VENDO magazzino carboni bellissima posizione, prezzo incredibile, affitto minimo. Indirizzo Piccolo. 2996

VENDO aquila-drago, elevasi colossali altezze, cor. 4. Indirizzo Piccolo. 2953

VENDO (en bloc) circa mille tubetti crema dentifricia «Ideale», un po' schiacciati. Jurcev, Acquedotto 9. 2952

DA vendere bicicletta Styria, ottimo stato, fior. 70. Indirizzo Piccolo. 2851

DA vendere Samaria (Sesana) per corone 9000, villa isolata, 5000 metri giardino, casa, stalle, rimesse, cantine, acqua, molte viti produttive. Indirizzo al Piccolo. 2587

CAVALLO sincero trottatore doppio uso, con carrettina, buono stato, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2586

TINAZZI usati per trasporto uva vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2814

LAMPADE a' gas vendonsi sotto prezzo fabbrica liquidando articolo. Via Nuova 5. 9933

GRAMMOFONO eccellente vendesi con 28 dischi, 2 diaframmi per camera e campagna. Indirizzo Piccolo. 2946

DIVERSI mobili vendonsi compreso letto domestica a tavolo, originale mandolino. Esclusi rivenditori. Indirizzo San Michele 9, II. 2938

BICICLETTA e due quadri vendonsi prezzo mite. Chiozza 33, commestibili. 7843

BICICLETTA bassa, elegante, con tromba e fanale acetilene, perfettissima, vendo entro oggi. Indirizzo Piccolo. 2945

VIOLINO vecchio, bellissima voce, vendesi cor. 200. Indirizzo Piccolo. 2918

BICICLETTE una mozzo libero, altra senza, vendonsi prezzo mite. Piazza S. Giovanni 2, I. 3024

DECRETO d'osteria eventualmente cederebbesi. Indirizzo al Piccolo. 2993

UTENSILI, merci negozietto attualità fiorini 600. Caffè Sanità, Moro, 10-11½, 4-6. 7850

CASA da vendere in via dell'Istria, bella posizione, con buona rendita, eventualmente intavolazione. Offerte sub «Casa 100» al Piccolo. 3052

PIANOFORTE nero buonissimo, cortissimo, primaria fabbrica, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 3019

PIANO corto, di ottima fabbricazione, voce forte, perfetto stato, vendesi occasione f. 150. Indirizzo al Piccolo. 2982

LIBRI diverse scuole medie vendonsi. Via Romagna 2, III, 5. 2967

LIBRI ottava femminile tedesca, buonissimo violino ¾, cassa, arco, metodo, vendonsi. Giulia 9, porta 8. 7873

FALEGNAME vende diverse stanze letto, pranzo, solidissimamente lavorate, con garanzia; prezzo occasione. Cecilia 14. 7862

FALEGNAME vende letti matrimoniali con suste, nuovi, cor. 68. Indirizzo Piccolo. 3047

DUE costumi da ciclista da vendere. Piazza Nuova 2, portiere. 7880

TRATTORIA forte lavoro, sovvenzionata da primaria fabbrica birra, vendesi. Gattolini, Caffè Metropol. 7865

NEGOZIO olio, aceto, sapone avviatissimo, con estesa clientela, rendita sicura, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2983

BICICLETTA Noricum buonissima, mozzo libero, vendesi. Piazza Nuova 2, portiere. 7880

BOTTI castagno vendonsi prezzo convenientissimo. Rivolgersi Farneto 20. 7861

NUOVA invenzione, guadagno sicurissimo, vendo non avendo possibilità impianto. Scrivere «192» al Piccolo. 7882

PIANOFORTE originale mezza coda voce sonora, ottimo stato, musica classica e leggera, orologio moderno, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2904

PIANINO finissimo di Berlino, vendesi prezzo occasione. Corso 43, V. 2955

LETTINO ferro bambini, con reticella e materasso, quasi nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 9954

OCCASIONE. Vendonsi splendidi divani con galleria, divanetti, riposè, suste, materassi e nuovo sistema divani-letto con galleria per camera pranzo. Via Gelsi 20. 7860

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITE cor. 10 da povero giovane percorrendo piazza Goldoni. Opera pietosa portarle via S. Caterina N. 9, barbiere. 3029

SMARRITO anello d'oro con pietra ed iniziali; tragitto via S. Giovanni, Torrente, Commerciale e Belvedere; trattandosi cara memoria, l'onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo via S. Giovanni 8, porta 12. 7870

STANOTTE nel restaurant alla Borsa vecchia» fu perduto un portamonete contenente un piccolo importo di denaro e alcuni documenti. Mancia 10 corone portandolo al Piccolo. 50

PERSONA conosciuta fu veduta raccogliere braccialetto a catena d'oro, scanso dispiaceri si prega portare indirizzo Piccolo, verso mancia. 3025

SMARRITO fermaglio oro, via Pondares. Portandolo al Piccolo ricevesi mancia. 2937

POVERO operaio con numerosa famiglia percorrendo via Giulia, Pescheria, smarrì tre banconote nuove da dieci corone. Opera pia chi avesse trovate portandole Piccolo. Generosa mancia. 3051

DIVERSI

ALMA benedetta. Pregoti riannodiamo affettuosa amicizia. Stringeremoci cordialmente la mano? Fedelissimo amico Brontolon. 2856

ULTIMA volta 4. 9. 04. Prego dove? Affettuosi. 2941

SOGNO sodisfatta, mille grazie, basta, più che basta. S. 2986

IDEALE. Il mio pensiero è sempre rivolto a te. Saluti. 2940

COMINCIA la serie dei giorni tristi ed interminabili. Quando la farai terminare? Attendo..... 3040

BOSCO 100. Ricevuto scritto anonimo, tuo interesse, mia quiete, urge vederci, non mancare questa sera martedì 8½ circa, oppure farò pervenire tue mani copia. 2959

AGOSTO 24. Questa data non dimenticherai mai è vero? perchè quando ho l'accasione di parlarti sei così burbera con me? abbenchè lo sai quanto bene ti voglio, e per te farei qualsiasi sacrificio. Tengo la tua promessa come cosa sacra, acciocchè possa tenere vicino al cuor mio quanto da te promessomi, ti ripeto non scordar di me; accetta una stretta di mano da questo povero B. 2954

DA Zaule. Quella persona che si serve di lettere e cartoline anonime per danneggiare l'onore e l'industria d'una persona onesta, si faccia conoscere. L. C. 2917

FRONTIN annunzia ai parenti, amici e conoscenti la scomparsa del famoso brufolo. 7848

GISELLA. Ritiri lettera posta centrale sub suo nome più numero abitazione. 7841

GRAZIE. Arrivederci presto, contegno assurdo nè parlare nè scrivere. 7825

VIS-à-vis (Misurina). Inviatemi un indirizzo per ringraziarvi. 7. 7836

SIGNORA attempata con 8000 corone, casa pronta, sposerebbe signore attempato, sicura posizione, preferenza impiegato regio. Anonime non considerate; scontrino sub «Affettuosa» posta Stadion. 7799

GIOVANE civile cerca serio mediatore matrimoni. Lettere posta centrale sub «Viaggiatore». 7789

CERCANSI cor. 44 a 48.000 per prima intavolazione stabile città. Informazioni: Stupatz, via Zonta 5, pianoterra. 2763

FIORINI **600, solida garanzia, cercansi prontamente. Offerte Piccolo sub «Primissimo»** 3044

78.000 corone disponibili, prima, centro, 4%; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 2788

DISPONIBILI 15.000 corone per azienda commerciale bene avviata. Offerte «Teratto» fermo in posta Fiume. 3010

CERCATO **capitale corone 56000 da intavolarsi al 5% in secondo loco, sopra uno stabile di gran lusso in città. Assoluta garanzia. Offerte al Piccolo sub «56000».** 7881

DISPONIBILI corone 30.000, 8000 prime intavolazioni città, mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 2988

CAPITALISTA **uomo o donna cercasi, disposto interessarsi lucrosissima industria affatto nuova da sfruttare; non necessaria conoscenza del ramo. Offerte dirette Piccolo «Intraprendente»** 3043

OTTANTA fiorini cerca persona solvibilissima, con forte interesse. Offerte «Subito» Piccolo. 2968

DISPONGO cor. 15.000 per intavolazione; proprietario stabile che intendesse averle offra sub «Intavolazione» Piccolo. 9957

PENSIONE presso distinta famiglia cercasi per signorina frequentante scuola. Offerte dettagliate con indicazione membri della famiglia e prezzo sub «15 Settembre» al Piccolo. 7817

SIGNORA conosciuta, ieri mattina mandò Monte servo di piazza al quale scambiò biglietto corone 56, pregata restituirlo scanso dispiaceri, servo 133. 7822

DISTINTA famiglia tedesca prenderebbe a pensione scolare o studenti. Indirizzo al Piccolo. 2705

DISTINTA famiglia via Belvedere prenderebbe a costo ragazzina o studente del ginnasio comunale inferiore, buon trattamento. Indirizzo al Piccolo. 2908

STUDENTI trovano vitto, alloggio, 25 mensili, vicino Reali. Indirizzo Piccolo. 3008

STUDENTI per buon costo ed alloggio rivolgansi all'Agenzia via Economo N. 10. 2979

LUBIANA. SCUOLA COMMERCIALE. Si accettano costo, alloggio, 2 studenti distinta famiglia; conversazione francese, inglese, tedesca. Scrivere sub «Ingegnere» Piccolo. 3013

LUBIANA. Accettansi verso modico prezzo, a costo e quartiere, studenti scuole medie ed accademia commerciale Mahr presso distinta famiglia Informazioni: L. de Donatti, Alter Markt 19. 2974

IRENEO 5, porta 18, confezionansi prontamente elegantissimi grembiali, vestiti, sacchetti bambine, prezzi mitissimi. 7879

MODISTA confeziona cappelli da signora; prezzi discretissimi. Maria Maggiore 1, III. 3030

CAVANA 12. Partita mantelli, tappeti, corsie, cortine, vestitini fanciulli. 7854

ARRIVATI ultimi modelli novità Parigi, mantelli signora. Jess, Barriera 15. 7854

PIANINI nuovi, usati, piano Schnabel vendonsi, noleggiansi buonissime condizioni. Indirizzo Piccolo. 2994

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 4643

ARTICOLI igienici soltanto qualità garantite, dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10, 12, spedizione ovunque. M. Gál, Trieste, Corso 4, filiale Gorizia, Corso Verdi 45. 2222

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina cor. 2, 4, 6, 8, 10, spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 3. 9934